



BANCA SELLA HOLDING

Fondata nel 1886

RELAZIONE E BILANCIO

2011

125° ESERCIZIO

Società per Azioni
Capogruppo del Gruppo Banca Sella.
Sede in Biella – Capitale e riserve € 543.973.127
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Codice Fiscale e Partita Iva 01709430027

13900 Biella (Italia), piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015.35011 – Telefax 015.351767 – Swift SELB IT 22
Sito internet www.gruppobancasella.it

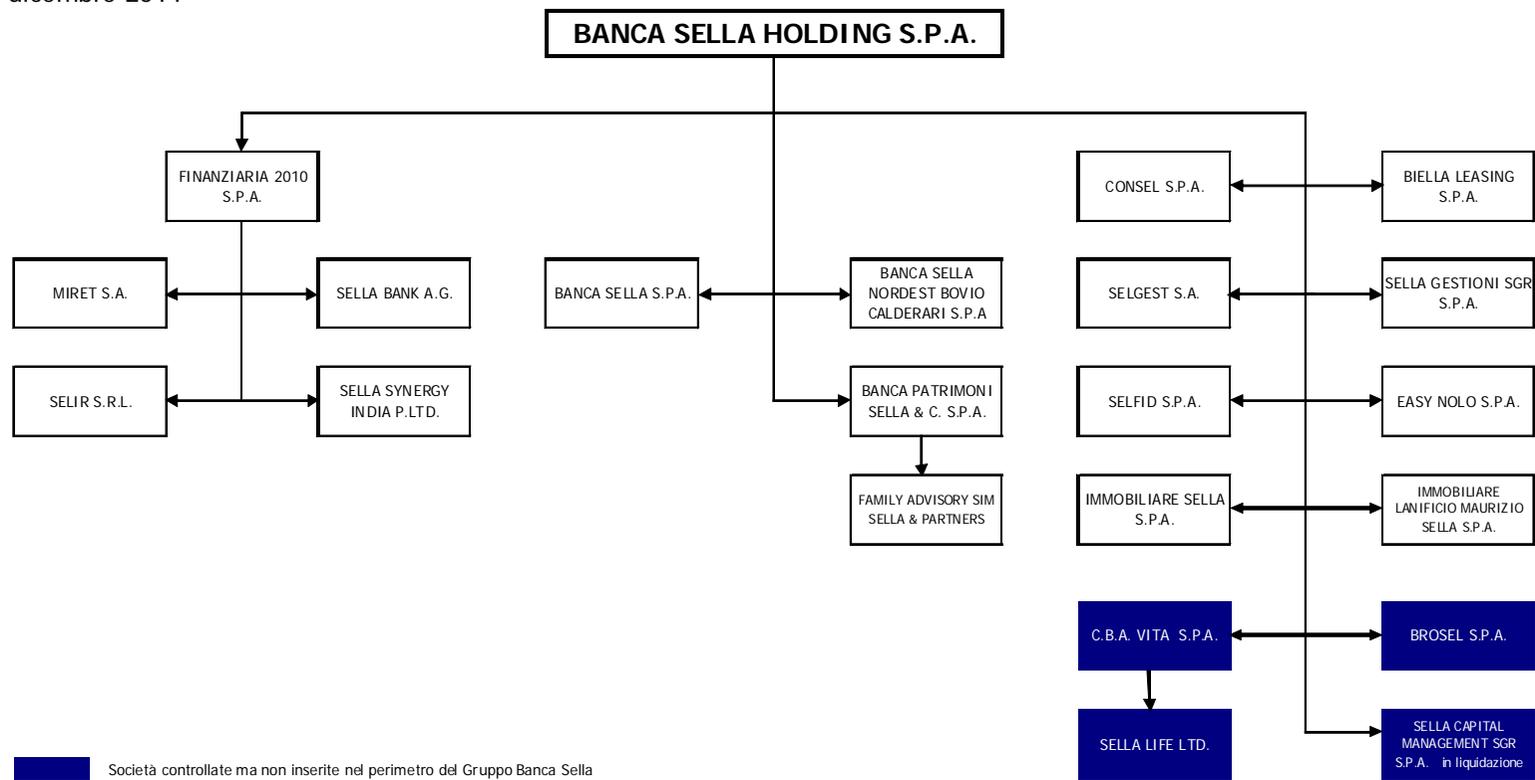
Indice

<u>MAPPA DEL GRUPPO BANCA SELLA</u>	3
<u>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</u>	4
<u>COLLEGIO SINDACALE</u>	5
<u>ASSEMBLEA ORDINARIA – AVVISO DI CONVOCAZIONE</u>	6
<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u>	7
Principali dati e Indicatori	9
Direzione operativa	11
Dati Redditali	13
Dati Patrimoniali	19
Partecipazioni e rapporti con le Società del Gruppo	23
Piano di copertura della perdita	29
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	30
Relazione del Collegio sindacale	31
<u>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2011</u>	33
Stato Patrimoniale	34
Conto Economico	35
Prospetto di redditività complessiva sintetico	36
Prospetto di variazione del patrimonio netto	37
Rendiconto finanziario	39
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	40
Parte A – Politiche Contabili	41
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Attivo	65
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Passivo	95
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico	108
Parte D – Redditività complessiva	124
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	125
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio D'impresa	174
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	180
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	180
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	182
Parte L – Informativa Di Settore	182
<u>DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI</u>	183
Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 aprile 2012	183
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	184



Mappa del Gruppo

al 31 dicembre 2011



 Società controllate ma non inserite nel perimetro del Gruppo Banca Sella

Altre società consolidate integralmente: MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).

Società consolidate a Patrimonio Netto: MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE MONACO S.A.M.
 HI-MTF SIM S.p.A.
 INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.
 S.C.P. VDP 1
 ENERSEL S.p.A.



Cariche sociali della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Mario Bonzano (*)
“	Franco Cavalieri
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Petrella (*)
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giovanni Zanetti

(*) nominati dall'assemblea del 27 aprile 2012

COMITATO AUDIT

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Zanetti

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente - Presidente	Mario Deaglio
“	Mario Bonzano
“	Giovanni Zanetti

COMITATO NOMINE

Componente - Presidente	Maurizio Sella
“	Anna Maria Ceppi
“	Giovanni Zanetti



COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2014

Sindaco effettivo - Presidente

“ “
“ “

Mario Pia
Paolo Piccatti
Daniele Frè

Sindaco Supplente

“ “

Riccardo Foglia Taverna
Pierangelo Ogliaro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Condirettore Generale

Pietro Sella
Attilio Viola

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.



Assemblea ordinaria

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Biella, Piazza Gaudenzio Sella 1, per le ore 09,30 del giorno 27 aprile 2012 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 02 maggio 2012, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364, 1° comma, punto 1), del Codice Civile;
- 2) Deliberazioni ai sensi degli articoli 2380 bis e 2364, 1° comma, punti 2) e 3), del Codice Civile;
- 3) Presa d'atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario;
- 4) Presa d'atto dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- 5) Presa d'atto della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.

Il deposito delle azioni per l'intervento alla assemblea dovrà essere effettuato presso la sede sociale oppure presso la Banca Sella S.p.A. almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Biella, 10 aprile 2012

BANCA SELLA HOLDING
Il Presidente





Relazione sulla Gestione



» PREMESSA

La presente Relazione sulla gestione di Banca Sella Holding S.p.A. comprende il commento sui risultati dell'esercizio della Banca, i dati di sintesi e gli indicatori alternativi di *performance* ed i commenti relativi alla sola Direzione operativa. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Banca Sella o nella Nota integrativa del presente bilancio individuale.

Si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui temi di rilevanza strategica, sullo scenario macroeconomico di riferimento, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui rischi connessi alla continuità aziendale, in quanto valgono le stesse considerazioni esposte nel bilancio consolidato;
- all'attività del Comitato Audit e delle aree Revisione interna, Controllo del valore e Compliance (descritte nel capitolo "Controlli interni");
- all'attività di ricerca e sviluppo e quella di Information Technology;
- alle informazioni sulla gestione della liquidità;
- all'informativa sui prodotti finanziari "ad alto rischio".

Si rinvia invece alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2011, che è riportato nella Parte B.

Nell'anno è stata attuata la prima fase del progetto "Banca Unica" che ha portato al conferimento, da Banca Sella Holding, del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, con decorrenza contabile 29 maggio 2011 a Banca Sella.

» PRINCIPALI DATI E INDICATORI

DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	3.740.252,9	3.710.332,3	29.920,6	0,8%
Impieghi per cassa	900.668,9	901.849,1	(1.180,2)	-0,1%
Garanzie rilasciate	58.089,3	10.177,7	47.911,6	470,7%
Attività finanziarie	1.034.073,3	1.002.281,5	31.791,8	3,2%
Partecipazioni	798.173,9	732.460,8	65.713,1	9,0%
Attività materiali e immateriali	40.063,9	48.385,2	(8.321,3)	-17,2%
Raccolta diretta ⁽¹⁾ (esclusi PCT passivi)	1.145.755,1	1.216.821,5	(71.066,4)	-5,8%
Pronti contro termine passivi	1.223,6	-	1.223,6	-
Raccolta indiretta	14.449.120,7	15.472.173,7	(1.023.053,0)	-6,6%
Raccolta globale	15.596.099,4	16.688.995,2	(1.092.895,8)	-6,5%
Patrimonio di vigilanza	666.098,8	651.588,1	14.510,7	2,2%
DATI ECONOMICI ⁽²⁾				
Margine di interesse	18.555,6	35.336,8	(16.781,2)	-47,5%
Ricavi netti da servizi	37.535,5	52.721,8	(15.186,4)	-28,8%
Margine di intermediazione	56.091,1	88.058,7	(31.967,6)	-36,3%
Costi operativi ⁽³⁾	52.123,5	67.371,1	(15.247,6)	-22,6%
Risultato di gestione	3.967,5	20.687,6	(16.720,0)	-80,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(15,7)	(146,7)	131,0	-89,3%
Imposte sul reddito	2.439,9	(809,8)	3.249,7	-
Utile (netto) dell'esercizio	(18.131,5)	4.256,2	(22.387,7)	-

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽²⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA				
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	250	312	-62	-19,9%
Succursali	1	1	-	-

I dati sono influenzati dal conferimento come spiegato precedentemente nella Premessa.

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
Voci	31/12/2011	31/12/2010
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	-3,4%	0,9%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	-0,5%	0,1%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	33,1%	40,1%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	66,9%	59,9%
Cost to income ⁽⁴⁾	90,0%	73,5%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	199,6	268,9
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	14,1	63,0
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	3.602,7	2.890,5
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	4.583,0	3.900,1
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	62.384,4	53.490,4
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	78,6%	74,1%
Impieghi per cassa / Totale attivo	24,1%	24,3%
Raccolta diretta / Totale attivo	30,6%	32,8%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	0,0%	0,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	0,0%	0,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	52,38%	45,95%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	70,25%	65,07%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

» DIREZIONE OPERATIVA

Area Finanza

NEGOZIAZIONE E TRADING SUI MERCATI

L'attività di negoziazione della Banca sui mercati, in conto proprio e per conto di terzi (comprensiva del Trading On Line), ha registrato, nel 2011, le seguenti quote di mercato (nella tabella in calce sono riportate per confronto quelle relative al 2010):

ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	2011	2010
MTA	1,64%	1,52%
(nel <i>trading after hours</i>)	5,04%	4,56%
SeDeX	0,80%	0,56%
Domestic MOT	11,15%	12,96%
EuroMOT	27,32%	24,76%
IDEM – FTSE MIB Future	4,24%	5,17%
IDEM – MINI/Future	13,48%	19,12%
IDEM – FTSE MIB Option	14,11%	8,82%

(Fonte: dati Assosim)

Rispetto al precedente esercizio, le quote di mercato registrate nel 2011 sono risultate in crescita nel segmento azionario *cash*, sul comparto obbligazionario EuroMOT e nel segmento delle opzioni su indice; sono invece risultate in calo nel segmento dei *futures* su indice e sul comparto obbligazionario Domestic MOT.

ATTIVITÀ DI TRADING SU STRUMENTI FINANZIARI IN CONTO PROPRIO E ATTIVITÀ DI TESORERIA

Nel corso dell'esercizio 2011 l'attività di *trading* in conto proprio ha fornito un eccellente contributo al conto economico. La Banca ha mantenuto lo status di *Primary Dealer* sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato pari a circa il 2,0% (2,3% nel 2010).

L'operatività in conto proprio sul mercato telematico delle obbligazioni (MOT) ha registrato nel corso dell'esercizio volumi in calo, con una quota di mercato assestata al 17,23% (22,94% nel 2010); nel comparto EuroMOT i volumi hanno registrato un marginale calo con una quota di mercato pari al 49,80% (51,78% nel 2010)¹. Tutti i *desk* di *trading* su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali eccellenti, in crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2011 sul mercato telematico azionario (MTA) della sola attività di *trading* in conto proprio hanno registrato un calo rispetto agli esercizi precedenti, con una quota di mercato scesa allo 0,11% dallo 0,29% del 2010².

L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata principalmente su strumenti quotati sui mercati regolamentati IDEM (Italian Derivatives Market), Eurex e MEFF RV. L'attività su strumenti derivati quotati su IDEM ha registrato un calo rispetto all'esercizio 2010: la quota di mercato dell'operatività in conto proprio relativa a Future su Indice FTSE MIB è passata dal 5,32% del 2010 al 2,37% del 2011; la quota relativa a MiniFuture su Indice FTSE MIB è passata dal 26,32% del 2010 al 17,60% del 2011; la quota relativa a Opzioni su Indice FTSE MIB è passata dal 3,20% del 2010 al 0,72% del 2011³.

In relazione al mercato IDEM, il *desk* Equity Derivatives ha mantenuto il ruolo di Primary Market

¹ Fonte: Dati Assosim

² Fonte: Dati Assosim

³ Fonte: Dati Assosim

Maker sul MiniFuture sull'Indice di Borsa FTSE MIB, mentre ha rinunciato a tale ruolo in relazione alle opzioni sull'Indice di Borsa FTSE MIB. I desk azionari hanno registrato risultati reddituali positivi ma in lieve calo rispetto allo scorso esercizio.

L'operatività sui mercati dei cambi a pronti ed a termine, funzionale alle esigenze della clientela, evidenzia una prevalenza dell'operatività sul mercato spot, con volumi intermediati pari a circa 3,8 miliardi di euro.

Con riferimento alla tesoreria, l'operatività della Banca sul mercato interbancario dei depositi risulta sensibilmente inferiore a quella del 2010 e si attesta su livelli relativamente bassi, giustificati dalla contrazione dei volumi su tale mercato a seguito del clima di profonda sfiducia dovuto all'acuirsi della crisi finanziaria (volumi complessivi con controparti esterne al Gruppo, esclusa la Banca Centrale, realizzati sul mercato e-MID e OTC pari a circa 8 miliardi di euro). L'operatività sul mercato dei pronti contro termine risulta sensibilmente inferiore a quella del 2010 a seguito del maggior utilizzo della Banca Centrale Europea quale controparte principale al fine della gestione della liquidità in eccesso od in difetto (volumi complessivi PCT su MTS pari a circa 29 miliardi di euro, la quasi totalità con scadenza ad un giorno).

La dotazione di liquidità della Banca e dell'intero Gruppo Banca Sella nel corso del 2011 è sempre risultata ampia. La politica di gestione della posizione di liquidità è infatti da sempre improntata a criteri di estrema prudenza, soprattutto in contesti di forte turbolenza dei mercati finanziari, quali quelli registrati nel corso degli ultimi anni.

L'attività della Tesoreria Integrata di Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a consentire l'accennata efficiente gestione della liquidità, ha coordinato il controllo ed il governo del rischio di tasso e di cambio a livello consolidato.

CORPORATE FINANCE

Il servizio di *corporate finance* di Banca Sella Holding (SCF) ha chiuso l'esercizio con ricavi complessivi pari a circa 846 mila euro, in aumento rispetto ai valori del 2010. L'attività di consulenza a favore di società del Gruppo Banca Sella (c.d. *corporate development*) ha avuto un significativo incremento dispiegandosi su numerose operazioni e producendo ricavi complessivi superiori a quelli del 2010, in particolare grazie alla positiva conclusione di alcune delle operazioni su cui SCF ha prestato assistenza.

La consulenza di *corporate finance* per clientela esterna ha visto SCF impegnata su diversi mandati, la positiva conclusione di alcuni dei quali ha prodotto ricavi complessivi superiori a quelli del 2010.

ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE IN TITOLI PER CONTO TERZI - NEGOZIAZIONE TRADIZIONALE

Il 2011 ha visto ricavi legati alla negoziazione tradizionale di strumenti finanziari in calo di circa il 14% rispetto al 2010. Su tale andamento hanno influito diversi fattori, che hanno dispiegato i loro effetti in maniera differente lungo tutto l'arco dell'anno o in misura più rilevante nel primo o nel secondo semestre.

Durante tutto il 2011 il rallentamento dell'economia mondiale, le difficoltà delle economie periferiche, la recessione economica, l'acuirsi della crisi greca ed i continui downgrading da parte delle Agenzie di Rating hanno determinato un progressivo aumento dell'avversione al rischio da parte della clientela privata verso gli investimenti in titoli, a favore di altri strumenti di investimento, quali conti correnti ad alta remunerazione o prodotti di risparmio assicurativo e previdenziale.

Le minori scadenze titoli rispetto al 2010 (già in forte riduzione rispetto al 2009) unitamente ad una riduzione delle percentuali di "reinvestimento" da parte della clientela, rispetto alla "retention" storica, hanno avuto un effetto negativo sui ricavi da negoziazione.

A questo effetto si sono aggiunte, soprattutto nel primo semestre, le politiche di raccolta orientate verso strumenti di raccolta diretta, quali emissioni di prestiti obbligazionari propri, o di raccolta indiretta orientate verso prodotti di risparmio gestito, fondi o prodotti assicurativi o previdenziali.

Nel secondo semestre l'instabilità dei mercati finanziari, le difficoltà del sistema Italia (politiche ed economiche) ed il forte allargamento dello spread Italia-Germania, hanno acuito ancor di più l'avversione al rischio da parte della clientela verso gli investimenti in titoli; c'è stato altresì nello stesso periodo un forte

aumento della volatilità sui mercati, che se da un lato ha favorito l'attività di trading on-line, dall'altro ha avuto un impatto decisamente negativo sulla clientela tradizionale.

Nello stesso periodo alcune iniziative messe in atto sul mercato domestico al fine di ridare credibilità al mercato italiano, quali le giornate del cosiddetto "Btp day", hanno avuto impatto negativo sui ricavi, avendo esse previsto la negoziazione o la sottoscrizione dei titoli di stato italiani a commissioni zero.

Inoltre essendo le commissioni applicate in misura percentuale rispetto al controvalore delle operazioni, la forte riduzione dei corsi azionari italiani e dei prezzi di titoli di stato italiani, su cui si concentra la maggioranza dei volumi della clientela, ha avuto un impatto negativo sulla formazione dei ricavi anche a parità di nominale intermediato.

Aspetti positivi sono invece legati alla tenuta sia dei volumi intermediati complessivi che dei ricavi diretti legati all'attività degli investitori istituzionali, in particolare sui mercati azionari ed alla tenuta della commissione media applicata alla clientela.

Tutti questi avvenimenti nel corso del 2011 hanno profondamente influito sul modo di agire sui mercati finanziari da parte dell'investitore/cliente tradizionale e dispiegheranno i loro effetti anche nel corso del 2012 in cui prevediamo:

- una continuità dell'avversione al rischio da parte della clientela;
- una progressiva riduzione della propensione al risparmio del settore privato italia;
- una riduzione, a livello di sistema, degli stock su titoli a fronte di una crescita di prodotti quali fondi comuni, prodotti di risparmio assicurativo e previdenziale (a fronte di esigenze di copertura individuale, assicurativa, sanitaria, pensionistica in risposta alle mutate politiche di welfare);
- un aumento del costo della raccolta per banche e aziende, con conseguente riduzione dell'offerta di nuovi titoli corporate (cui abbiamo assistito nel corso degli ultimi mesi del 2011) e quindi riduzione dei volumi intermediati, in particolare sui corporate bonds.

In questo contesto di incertezza e di scarsa crescita assumeranno sempre maggior peso i vincoli posti dalle autorità di vigilanza (es. revisione della Mifid), con conseguente riduzione dei margini netti, a causa in particolare del prevedibile aumento dei costi, per essere compliant con la normativa.

L'armonizzazione della tassazione finanziaria al 20% potrebbe scoraggiare l'investimento in titoli da parte della clientela a favore di altre forme di allocazione del risparmio quali ad esempio c/c ad alta remunerazione o simili, con tassazione equiparata. D'altra parte però potremmo assistere ad una tenuta o ad un possibile aumento dei volumi sui titoli di Stato e sui titoli Sovranational (quali Bei, Bers etc), in particolare a breve termine, in quanto beneficiano di una tassazione agevolata, invariata al 12,50%, rispetto al 20% di tutti gli altri strumenti finanziari o di altre forme di allocazione del risparmio.

Infine il costante presidio della commissione media attraverso iniziative di controllo e monitoraggio, la costante attenzione al servizio per poter rispondere ad ogni tipo di richiesta da parte della clientela, sia in termini di nuovi mercati o di nuovi prodotti da offrire e l'investimento sulle risorse umane per poter continuare ad offrire un servizio volto all'eccellenza saranno aspetti chiave per raggiungere gli obiettivi economici prefissati.

» RISULTATI DELL'ESERCIZIO DATI REDDITUALI

Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione % su 2010
10 Interessi attivi e proventi assimilati	56.486,5	49.445,7	14,2%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(47.996,9)	(28.013,7)	71,3%
70 Dividendi e altri proventi	10.066,1	13.904,8	-27,6%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	18.555,6	35.336,8	-47,5%
40 Commissioni attive	46.551,6	98.723,7	-52,8%
50 Commissioni passive	(29.401,6)	(60.726,7)	-51,6%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.361,6	14.721,8	38,3%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	23,9	3,0	684,7%
Ricavi netti da servizi	37.535,5	52.721,8	-28,8%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	56.091,1	88.058,7	-36,3%
150 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(21.087,4)	(26.095,4)	-19,2%
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(883,0)	(969,9)	-9,0%
b) Altre Spese amministrative	(31.841,3)	(48.798,2)	-34,7%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	115,3	447,5	-74,2%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(2.150,6)	(2.171,0)	-0,9%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(904,6)	(1.481,5)	-38,9%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	4.628,0	11.697,4	-60,4%
Costi operativi	(52.123,5)	(67.371,1)	-22,6%
RISULTATO DI GESTIONE	3.967,5	20.687,5	-80,8%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.503,3)	(645,7)	287,7%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	(15,7)	(146,7)	-89,3%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(72,0)	(293,3)	-75,4%
- altre operazioni finanziarie	16,1	33,7	-52,2%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- crediti	47,6	963,6	-95,1%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.196,6	3.631,9	-39,5%
- passività finanziarie	976,9	69,3	1309,7%
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	(25.357,7)	(14.135,8)	79,4%
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	2.963,8	(0,0)	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(17.780,1)	10.164,6	-
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	2.439,9	(809,8)	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(15.340,2)	9.354,9	-
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(2.791,3)	(5.098,7)	-45,3%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(18.131,5)	4.256,2	-

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. "dividendi ed altri proventi simili" che rientra nel conteggio del margine d'interesse;
- la voce 100. "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibile per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza e altre operazioni finanziarie", che viene scorporata dal margine di intermediazione e considerata con la voce 130. "rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento".
- l'IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio; dell'operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "recupero imposte di bollo e altre imposte" che viene scorporata dalla voce "altri oneri e proventi di gestione".

REDDITIVITA'

L'esercizio 2011 ha fatto registrare una perdita di 18,1 milioni di euro.

Dallo schema di conto economico riclassificato precedentemente esposto si può notare come, nel confronto con lo scorso esercizio, il risultato al 31 dicembre 2011 sia stato determinato sostanzialmente dal significativo peggioramento della voce "Utili/perdite da partecipazioni", passata da -14,1 milioni di euro a -25,3 milioni di euro; in seguito della perdurante situazione di difficoltà finanziaria, si è proceduto ad effettuare l'impairment test su alcune società partecipate dalla Capogruppo, con il risultato di aver dovuto effettuare svalutazioni per Banca Sella Nord Est Bovio Calderari con un impatto di 12,8 milioni di euro, per CBA Vita per 12,5 milioni di euro, per Selgest per 229 mila euro, per Miret per 236 mila euro; la vendita della società Agata ha solo parzialmente compensato tali svalutazioni comportando un utile di 427 mila euro.

Inoltre, sul risultato d'esercizio ha influito il conferimento del ramo, a Banca Sella, costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti.

Il livello del R.O.E. a fine 2011 è risultato negativo -3,4%, mentre nell'esercizio precedente si era attestato allo 0,9%.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine d'interesse è risultato pari a 18,6 milioni di euro, in diminuzione del 47,5% rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestava a 35,3 milioni di euro. Tale andamento è frutto delle dinamiche fatte registrare dalle sue due componenti principali:

- il margine d'interesse "puro", inteso come differenza tra la componente attiva e quella passiva è risultato in diminuzione di 12,9 milioni di euro (-60,4%) sul 2010;
- i dividendi percepiti sono passati dai 13,9 milioni di euro del 2010 a 10,1 milioni di euro nel 2011, con un calo di 3,8 milioni di euro connesso con i risultati meno favorevoli conseguiti dalle società partecipate nel corso dell'esercizio 2010.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi ammontano complessivamente a 37,5 milioni di euro, inferiori del 28,8% rispetto all'anno precedente, in cui erano pari a 52,7 milioni di euro.

Su tale risultato ha certamente inciso l'andamento positivo della componente relativa all'attività di negoziazione e copertura, che si è riportata su valori in linea con quelli degli esercizi precedenti attestandosi a 20,4 milioni di euro, in aumento del 38,3% rispetto al 31 dicembre 2010, ma non è bastata a compensare la diminuzione delle commissioni attive (-52,8%), dovuto alla cessione del ramo d'azienda dei sistemi di pagamento e del customer desk.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, ha portato a un risultato complessivo di 56,1 milioni di euro, in diminuzione del 36,3% rispetto al dato al 31 dicembre 2010, pari a 88,1 milioni di euro.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi sono risultati pari a 52,1 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 4,6 milioni di euro della voce "Altri oneri/proventi di gestione". L'aggregato è inferiore del 22,6% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2010, quando i costi operativi si erano attestati a 67,4 milioni di euro, grazie anche all'opera di contenimento dei costi avviata nel corso dell'anno.

La componente dei costi operativi, peraltro, è stata direttamente influenzata dall'operazione di cessione di ramo d'azienda a Banca Sella che ha comportato sostanziali modifiche nella struttura dei costi e nell'operatività della banca. Tale operazione, avendo avuto luogo a decorrere dal 29 maggio 2011, ha riportato i suoi effetti parzialmente sul risultato dello scorso esercizio, pertanto il confronto tra i due esercizi non è omogeneo.

In particolare, all'interno dei costi si rileva:

- una diminuzione del 19,2% delle spese per il personale, il cui ammontare, comprensivo dell'IRAP relativa, è passato dai 27,2 milioni di euro dello scorso esercizio a 22 milioni di euro, determinata dagli effetti della cessione di ramo d'azienda sopra riportati;
- un calo del 16,4% delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, che si sono attestate a 3,1 milioni di euro, rispetto ai 3,7 milioni del 2010;
- una contrazione del 60,4% del contributo positivo fornito dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione", il cui ammontare complessivo, dedotto il Recupero imposta di bollo e altre imposte, è passato dagli 11,7 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2010 a 4,6 milioni di euro.

Le altre componenti dei costi operativi sono rappresentate dalle altre spese amministrative, che al netto del recupero imposte di bollo e altre imposte sono risultate pari a 31,7 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto ai 48,4 milioni di euro dell'esercizio 2010.

RISULTATO LORDO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato lordo di gestione si è attestato a 4 milioni di euro, risultando inferiore dell'80,8% rispetto ai 20,7 milioni di euro registrati nel 2010.

ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE, UTILI/PERDITE DA CESSIONE E UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono risultati pari a 2,5 milioni di euro, rispetto agli 0,6 milioni di euro registrati nello scorso esercizio.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono risultate pari a 0,01 milioni di euro, in diminuzione rispetto agli 0,1 milioni di euro dell'esercizio 2010, a testimonianza del contenuto rischio di credito assunto dalla società.

La voce Utili da cessione di investimenti si è attestata a 3 milioni di euro per effetto della vendita al Comune di Biella dell'immobile sito in Costa delle Noci (Biella).

Nella voce Utili/perdite delle partecipazioni sono invece ricompresi gli effetti delle svalutazioni effettuate sulle partecipazioni detenute Banca Sella Nordest Bovio Calderari, CBA Vita, Selgest, e Miret. Per maggiori informazioni sui test di *impairment* sulle partecipazioni si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

LE IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) costituiscono un componente positivo di circa 2,4 milioni di euro e al netto dell'operazione straordinaria di affrancamento commentata di seguito avrebbero rappresentato un componente negativo di circa 2,1 milioni di euro.

Le imposte sul reddito sono influenzate negativamente da svalutazioni indeducibili su partecipazioni aventi i requisiti di cui all'art. 87 DPR 917/1986.

Nel corso del 2011 Banca Sella Holding ha effettuato l'affrancamento previsto dal D.L. 98 del 06/07/2011 all'art 23 c. 12 e 14, riguardante i maggiori valori relativi agli avviamenti inclusi nel valore di calcolo delle partecipazioni iscritte nel bilancio individuale, che nel bilancio consolidato sono imputati ad avviamento. Tale operazione ha determinato un impatto positivo di circa 4,5 milioni di euro.

A Banca Sella Holding fa capo il consolidato fiscale nazionale al quale partecipa la quasi totalità delle società italiane controllate dalla stessa.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE

La voce Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte comprende gli effetti economici della successiva cessione della partecipazione detenuta in Banca Monte Parma per un importo di 4,5 milioni di euro.

Redditività complessiva

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Utile (perdita) di esercizio	(18.131.471)	4.256.244
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.491.610)	(4.104.641)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(255.512)	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.747.122)	(4.104.641)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(29.878.593)	151.601

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio, il cui andamento negativo è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico.

Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, è importante ricordare che nel corso del 2011 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, soprattutto verso la fine dell'esercizio, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli *asset* in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare al fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli *spread* tra il Bund e i titoli italiani.

» RISULTATI DELL'ESERCIZIO

DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)			
ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010	Variazione % su 2010
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.034.073,3	1.002.281,5	3,2%
Crediti verso banche	924.046,8	951.382,3	-2,9%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	900.668,9	901.849,1	-0,1%
Partecipazioni	798.173,9	732.460,8	9,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	40.063,9	48.385,2	-17,2%
Attività fiscali	24.865,4	14.210,1	75,0%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	14.958,3	-
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	18.360,7	44.804,9	-59,0%
TOTALE DELL'ATTIVO	3.740.252,9	3.710.332,3	0,8%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	1.863.328,9	1.763.030,9	5,7%
Raccolta diretta ⁽⁵⁾	1.146.978,7	1.216.821,5	-5,7%
Passività finanziarie di negoziazione	174.782,7	136.038,9	28,5%
Passività fiscali	2.451,7	2.869,9	-14,6%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	29.571,7	97.865,4	-69,8%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	24.315,3	23.769,2	2,3%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	498.823,8	469.936,5	6,1%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.740.252,9	3.710.332,3	0,8%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela"; 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura" e 150 "Altre attività"

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività"

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso dell'esercizio 2011 il totale dell'attivo di Banca Sella Holding ha registrato un leggero aumento dello 0,8% attestatosi a 3.740,3 milioni di euro, in confronto a 3.710,3 milioni registrati al 31 dicembre 2010.

L'intermediazione con la clientela è rimasta sostanzialmente invariata, -0,1% (900,7 milioni di euro, rispetto a 901,8 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio), nonostante l'impatto della cessione, a Banca Sella, del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, con decorrenza contabile 29 maggio 2011.

La raccolta globale ha fatto invece registrare un decremento del 6,5% rispetto a dicembre 2010, imputabile soprattutto alla cessione del ramo d'azienda di banca depositaria a Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane che contribuiva per 1.425,4 milioni di euro. La dinamica della componente diretta è stata in flessione del 5,8%, mentre l'indiretta si è attestata a 14.449,1 milioni di euro, con una contrazione del 6,6%.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come nel 2011 sia variata la politica di gestione del portafoglio di liquidità. La voce crediti verso banche si è attestata a 924 milioni di euro, per maggiori crediti verso banche Centrali (105 milioni al 31 dicembre 2011 e non presenti al 31 dicembre 2010) nella forma di deposito overnight presso la Banca Centrale Europea.

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2011 sono risultate invece pari a 1.034,1 milioni di euro, in aumento del 3,2% rispetto ai 1.002,3 milioni di euro dello scorso esercizio.

Analizzando i diversi portafogli che compongono questa voce, si può notare che l'aggregato totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita, attestandosi a 417,3 milioni di euro, è aumentato del 101,41% rispetto ai 207,2 milioni di euro di fine 2010. Ciò è coerente con la strategia di gestione dei portafogli titoli di proprietà che ha portato nel corso del 2011, su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ad un incremento degli investimenti nelle categorie delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza. La cui variazione (+68,4% sull'esercizio 2010) è coerente con le delibere assunte dal consiglio d'amministrazione della Banca in virtù di scelte strategiche autonome.

Le variazioni in aumento sopra descritte si contrappongono alla diminuzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono risultate in diminuzione del 32,6% rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 498,8 milioni di euro, aumentato anch'esso del 6,1% rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 469,9 milioni di euro, grazie alle riserve derivanti dal conferimento del ramo d'azienda costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti.

Attività finanziarie (Titoli di debito)

La Banca al 31 dicembre 2011 possedeva un portafoglio titoli pari a 1.487,4 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IAS, risultava suddiviso nelle seguenti categorie:

PORTAFOGLIO TITOLI (dati in milioni di euro)		
	31/12/2011	31/12/2010
Detenuto per la negoziazione (<i>Held for Trading</i>)	305,5	584,7
Disponibili per la vendita (<i>Available for Sale</i>)	392,4	187,8
Detenuto sino alla scadenza (<i>Held to Maturity</i>)	134,8	80,0
Crediti (Loans and Receivables)	654,7	699,8
TOTALE	1.487,4	1.552,3

PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTO PER LA NEGOZIAZIONE

Durante l'anno la consistenza del comparto è diminuita considerevolmente, rispetto al dato del 31 dicembre 2010, passando da 584,7 milioni di euro a 305,5 milioni di euro. La diminuzione è dovuta principalmente alla scadenza e alla vendita di titoli di Stato e obbligazioni bancarie durante il 2011.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio. A conferma di ciò non sono presenti né *Asset Backed Securities*, né titoli strutturati contenenti mutui *subprime* o altri *asset* considerabili in senso lato "tossici" e tali titoli non sono stati mai detenuti durante l'anno. Inoltre, non sono presenti titoli obbligazionari subordinati di società esterne al Gruppo Banca Sella, né titoli emessi dalla Grecia.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento sono rappresentate da:

- titoli di Stato dell'area Euro per il 10,6%;
- titoli obbligazionari di emittenti *sovrannazionali* e titoli garantiti dallo Stato per il 12,8%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari e finanziari per il 71,7%;
- titoli obbligazionari di emittenti *corporate* per l'1,4%;
- titoli azionari e fondi per il 3,5%.

I titoli obbligazionari compresi in questa categoria sono per la maggior parte a breve scadenza: infatti il 79,8% rimborserà entro il 2013, il 14% tra il 2014 e il 2016 e solo il 6,2% oltre il 2016.

PORTAFOGLIO TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Questo comparto ha avuto un forte incremento nel corso del 2011, passando da 187,8 mln di euro alla fine del 2010 a 392,4 mln di euro al 31 dicembre 2011.

I titoli presenti in questa categoria sono titoli di Stato italiani e dell'area Euro con scadenze tra il 2012 e il 2018 per il 63,9% ed altri titoli obbligazionari non subordinati per il 36,1%.

Come nel passato esercizio, vi è stato un aumento dell'utilizzo della categoria contabile in oggetto, in quanto si è deciso di aumentare la percentuale di titoli governativi italiani detenuti per finalità di stabile investimento.

PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTO SINO ALLA SCADENZA

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2011 i titoli detenuti in tale categoria ammontavano a 134,8 milioni di euro e sono costituiti da titoli di Stato italiani con scadenze fra il 2014 e il 2021.

PORTAFOGLIO TITOLI NEI CREDITI

Al 31 dicembre 2011 i titoli presenti in tale categoria ammontano a circa 654,7 milioni di euro.

Il comparto comprendeva per 633,5 milioni di euro obbligazioni ordinarie e subordinate emesse da banche del Gruppo. Tali titoli, sono stati emessi dalle banche con la finalità di conseguire un opportuno equilibrio delle scadenze tra le attività e le passività a livello di bilancio individuale.

Inoltre sono detenuti circa 18,6 milioni di euro di titoli obbligazionari non subordinati e circa 2,6 milioni di euro di *Asset Backed Securities* classificati in questa categoria nel secondo semestre del 2008.

» ALTRE INFORMAZIONI

Sicurezza delle informazioni e tutela della privacy

Banca Sella Holding, in ottemperanza alla regola 26 del Disciplinare Tecnico (allegato B) del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196), ha provveduto a redigere e mantenere aggiornato il «Documento programmatico sulla sicurezza delle informazioni».

Scopo di tale documento, aggiornato nel mese di marzo 2012, è stabilire le misure di sicurezza organizzative, fisiche e logiche da adottare affinché siano rispettati gli obblighi in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 196/2003 sulla protezione dei dati personali e sue successive modifiche ed integrazioni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta in seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività.

Anche con riferimento al processo contabile e finanziario, come descritto nel capitolo Controlli interni della Relazione sulla gestione consolidata (a cui si rimanda per maggiori informazioni), le quattro direttrici su cui la società opera sono:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole;
- d) crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né di proprie controllanti.

» PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Partecipazioni

Il controvalore delle partecipazioni della Banca, incrementato di 80,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010, si è attestato su 847,4 milioni di euro, di cui 820,6 milioni di euro in società appartenenti al Gruppo. I movimenti intervenuti nel portafoglio partecipazioni della Banca fino al 31 dicembre 2011 sono stati:

AUMENTI

- acquisto di n. azioni 928.104 Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., pari al 3,315% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 68,415% al 71,730%;
- acquisto di n. 37.500 azioni Biella Leasing S.p.A., pari allo 0,150% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 76,986% al 77,136%;
- acquisto di n. 20.000 azioni Brosel S.p.A., pari al 10,000% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 61,500% al 71,500%;
- acquisto di n. 45.000 azioni Consel S.p.A., pari allo 0,101% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 51,978% al 52,079%;
- acquisto di n. 1.000 azioni Easy Nolo S.p.A., pari allo 0,053% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dall'89,737% all'89,790%;
- acquisto di n. 10 azioni Selgest S.A., pari allo 0,40% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 99,600% al 100%;
- acquisto di n. 1.031.280 azioni Sella Capital Management S.p.A., pari al 10,313% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dall'86,028% al 96,341%;
- acquisto di n. 1.905.000 azioni Sella Gestioni S.p.A., pari al 10,000% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 75,452% all'85,452%;
- acquisto di n. 148.200 azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., pari all'1,046% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dallo 0,957% al 2,003%;
- acquisto di n. 1 azione S.W.I.F.T., pari allo 0,001% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dallo 0,031% allo 0,032%.

DECREMENTI

- vendita dell'intera partecipazione in Banque BPP S.A. pari al 23,655% del capitale della società;
- vendita di n. 370.000 azioni London Stock Exchange Group Plc. pari allo 0,136% del capitale della società;
- vendita dell'intera partecipazione in Banca Monte Parma S.p.A. pari al 4,597% del capitale della società;
- vendita dell'intera partecipazione in Visa Inc. (USA) – Classe C – Serie I pari allo 0,003% del capitale della società.

OPERAZIONI SUL CAPITALE

- incremento della partecipazione in C.B.A. Vita dall'82,000% all'84,954%, in occasione di un aumento di capitale;
- sottoscrizione del 5,000% del capitale sociale di Pallacanestro Biella, precedentemente azzerato per copertura perdite;
- acquisizione di una partecipazione del 9,928% in Smava GmbH, tramite aumento di capitale sottoscritto parte in contanti e parte conferendo l'intera nostra partecipazione in Agata S.p.A. (40%);

- riduzione dallo 0,352% allo 0,334% della nostra partecipazione in Città Studi S.p.A. a seguito della conclusione di un'operazione di aumento di capitale;
- riduzione dallo 0,616% allo 0,345% della nostra partecipazione in Finpiemonte S.p.A. a seguito di un'operazione di aumento di capitale a cui non abbiamo partecipato.

ALTRE OPERAZIONI

- a seguito della fusione per incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. e Sella Servizi Bancari S.C.p.A. in Banca Sella S.p.A., al conferimento del ramo di attività di Banca Sella Holding S.p.A. rappresentato dall'Area Sistemi di Pagamento e dall'Area Clienti, e a successivi acquisti da soci di minoranza, la partecipazione in Banca Sella S.p.A. è passata dal 100% al 94,801%;
- nel corso dell'anno 2011 la società Sella Holding N.V. ha spostato la propria sede sociale dall'Olanda in Italia e ha modificato la propria denominazione sociale in Finanziaria 2010 S.p.A.;
- nel corso dell'anno 2011 si è conclusa la liquidazione di Secursel S.p.A. che è stata cancellata dall'albo delle imprese.

IMPEGNI VERSO MIRET S.A.

Si precisa che i rischi operativi di cui si riferirà brevemente di seguito attengono a rapporti non oggetto di conferimento alla data del 1 luglio 2010 all'azienda bancaria Banque BPP S.A. e rimasti, pertanto, nel patrimonio della società scissa Sella Bank Luxembourg S.A., ora "Miret S.A.".

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla passata gestione (2001 – 2003), alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2010, pertanto distinguendo:

- a) i rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds (Amis) e Top Ten Multifonds (TTM);
- b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (*British Virgin Islands*) e con le relative *management e/o sub-management companies* ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008 ed omologata con sentenza del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008, ormai passata in giudicato.

La transazione è stata regolarmente eseguita da Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con il versamento in data 8 agosto 2008 dell'importo di 21,8 milioni di euro (derivante dall'importo capitale previsto di 21,5 milioni di euro maggiorato degli interessi al tasso convenzionale). L'accordo prevede, oltre ad un articolato meccanismo di garanzie della Liquidazione in favore di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) per il caso di eventuali successive azioni promosse da terzi, che i liquidatori si facciano carico, nell'ambito della procedura di liquidazione giudiziaria, del pagamento in favore degli investitori nel prodotto Vario Invest distribuito da Amis AG di cui, per il tramite di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.), erano transitate, sino al 4 marzo 2004, le somme destinate agli investimenti, con conseguente assunzione di responsabilità quanto alla confusione con gli averi delle Sicav.

I liquidatori si sono così impegnati, a fronte del pagamento da parte di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) dell'ulteriore somma di 4 milioni di euro, a collazionare entro il 3 luglio 2011 le rinunce di almeno

l'85% degli investitori Vario Invest ad ogni pretesa nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.). In data 30 marzo 2010 i liquidatori comunicavano di aver collazionato rinunce dei clienti Vario Invest conformi a quanto previsto in transazione per un importo di 18,9 milioni di euro, pari all'86,50% del totale indicato nella transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008. Di conseguenza, l'8 giugno 2010 Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) ha dato ulteriore esecuzione alla predetta transazione versando l'importo di 3,460 milioni di euro, di cui Banca Sella Holding ha sostenuto per intero l'onere, come da lettera di sostegno finanziario a suo tempo sottoscritta. L'integrale perfezionamento della condizione e il subordinato obbligo di pagamento del residuo importo di 540 migliaia di euro è, allo stato attuale, ancora oggetto di verifica tra le parti avendo i liquidatori comunicato in data 3 agosto 2011 di aver completato la raccolta delle rinunce dei clienti Vario Invest, ma non avendo ancora inviato la relativa documentazione. Nessun investitore o soggetto terzo, successivamente alla transazione, ha più rivolto pretese di alcun tipo nei confronti di Sella Bank Luxembourg (oggi Miret S.A.).

Con riferimento ai rischi sub (b), fermi i contenziosi promossi nei passati esercizi ancora pendenti, si segnala che la domanda di Miret S.A. di sospensione di quattro procedimenti civili, in attesa della definizione del procedimento penale promosso da Miret S.A. in data 7 maggio 2008, con deposito di *plainte* per i fatti legati alla precedente gestione (anni 2001 – 2003) ha trovato accoglimento da parte della Corte di Appello di Lussemburgo in data 26 gennaio 2011 per due dei predetti procedimenti e, da parte del Tribunale di Lussemburgo in data 8 novembre 2011 per i restanti due. Nel procedimento promosso da una *sub-management company* di diritto BVI tendente ad ottenere il pagamento di commissioni di sub-gestione per il periodo 2003 – 2006 il Tribunale di Lussemburgo in data 31 marzo 2011 ha reso sentenza dichiarando non fondata la richiesta; in data 12 agosto 2011 la predetta *sub-management company* ha introdotto appello per la riforma della menzionata sentenza.

Gli altri contenziosi con i fondi BVI e con parti direttamente o indirettamente correlate non hanno conosciuto significative variazioni, essendo tuttora in corso lo scambio di conclusioni tra le parti e non essendo ancora intervenute le decisioni in ordine all'eccezione di pregiudizialità penale introdotta da Miret S.A. in tutti i giudizi civili pendenti.

Complessivamente, eseguita la transazione con le liquidazioni giudiziarie delle Sicav Amis Funds e Top Ten Multifonds anche in ordine agli investitori Vario Invest (*supra* lett. a), il rischio operativo di Miret S.A. è modificato nei titoli delle pretese azionate. Per contro, per quanto si siano registrati esiti giudiziari confortanti di cui si è riferito, allo stato si ritiene prudente non apportare variazioni quantitative alla stima del rischio effettuata nel bilancio 2010.

Continuità aziendale, strategia e redditività

All'interno della relazione sulla gestione sono descritte le motivazioni del risultato dell'esercizio, influenzato dal conferimento a Banca Sella del ramo costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, e dall'aver dovuto effettuare alcune svalutazioni a seguito dell'esecuzione degli impairment test su alcune società partecipate dalla Banca Si ritiene peraltro che tali svalutazioni siano eventi straordinari che hanno avuto particolare impatto sull'esercizio 2011.

Inoltre, le performance, le attività, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca sono testimonianza della politica di estrema prudenza mantenuta durante l'anno. La liquidità, che è stata mantenuta su di un livello più che adeguato nonostante il perdurare dello scenario di crisi in tutto l'esercizio, e i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare focus sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono ampiamente commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

Alla luce di quanto sopra esposto gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione la situazione economico-finanziaria della società e che sussistano i presupposti di continuità aziendale.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

Rapporti di Banca Sella Holding con le imprese del Gruppo: dati Patrimoniali

Società	Altre attività	Altre passività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione
Biella Leasing S.p.A.	89	-	7.762	-	503.355	-	-	30
Banca Patrimoni Sella & C.	593	19	1.470	26.145	-	9.464	-	439
Brosel S.p.A.	1	2	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	3.458	4.971	106.957	27.600	-	1.353.919	-	33.378
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	200	1	3.290	64.957	-	4.499	-	1.600
CBA Vita S.p.A.	28	71	-	-	-	-	66.570	328
Consel S.p.A.	4	-	9.302	-	360.178	-	-	346
Easy Nolo S.p.A.	78	-	0	-	-	-	-	-
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	170	2	-	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	1	42	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	71	-	-	-	-	-	-	-
Sella Bank AG	30	1	881	75	-	97.712	-	987
Selfid S.p.A.	78	-	-	-	-	-	-	-
Selgest SA	12	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	1	3	-	-	-	-	-	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	76	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	4.891	5.112	129.662	118.777	863.533	1.465.594	66.570	37.108

Rapporti di Banca Sella Holding con le imprese del Gruppo: dati Economici

Società	Altri oneri di gestione	Altri proventi di gestione	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese amministrative: altre spese amministrative (*)	Spese amministrative: spese per il personale (*)
Biella Leasing S.p.A.	-	43	-	-	9.975	-	5.176	-4	-261
Banca Patrimoni Sella & C.	-	345	1.446	153	5	344	1.118	35	-41
Banque Bpp SA	-	-	4	-	2	205	-	-	-
Brosel S.p.A.	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	10	2.808	8.196	3.976	10.839	23.129	36.207	4.540	423
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	195	365	228	1.627	821	783	1	-216
CBA Vita S.p.A.	-	104	-	-	86	915	-13	46	354
Consel S.p.A.	-	17	-	-	6.412	-	8.784	1	25
Easy Nolo S.p.A.	-	5	-	459	-	-	-	1.633	-273
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	-	25	-	-	-	-	-	-1	-529
Finanziaria 2010 S.p.A.	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	4	-	-	-	-	-	988	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	4	-	-	-	-	-	122	-223
Securset S.r.L.	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Sella Bank AG	-	26	7	19	2	769	-	-	-
Selfid S.p.A.	-	19	-	-	-	-	-	-6	-291
Selgest SA	-	-	57	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	-	6	-	-	-	-	-	140	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-	47	117	-	-	112	-	24	-96
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	-	193	-	-	-	-	-	6.919	151
Totale complessivo	10	3.848	10.192	4.835	28.948	26.295	52.055	14.438	-977

(*) Gli importi negativi rappresentano i recuperi

» PIANO DI COPERTURA DELLA PERDITA

Signori Azionisti, lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2011, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, con i consueti criteri prudenziali, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano una perdita netta dell'esercizio di euro 18.131.471,38.

Pertanto Vi proponiamo di coprire integralmente la perdita mediante l'utilizzo di riserve come di seguito dettagliato:

Euro 18.131.471,38 da riserva "Straordinaria".

Biella, 27 marzo 2012

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



Relazione del Collegio Sindacale



BANCA SELLA HOLDING S.p.A.
Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale euro 100.500.000 i.v.
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Biella
con il proprio codice fiscale: 01709430027
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

**CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA SELLA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2011, il collegio sindacale ha inteso espletare i propri compiti di vigilanza e di controllo sull'andamento degli affari sociali, con specifico riferimento agli aspetti riguardanti l'applicazione delle diverse normative che regolano le materie del diritto societario e bancario.

In particolare:

- ci siamo riuniti quattordici volte;
- abbiamo partecipato alle quindici riunioni del consiglio d'amministrazione, ottenendo, con periodicità circa mensile, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, assicurandoci che quelle deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto, non manifestamente imprudenti, non azzardate, non in contrasto con le delibere assembleari o in potenziale conflitto di interessi e, rilevandone i presupposti, accertandoci che i soggetti interessati rendessero la prescritta informativa;
- abbiamo assistito alle tre assemblee e alle otto riunioni del comitato di *audit*;
- abbiamo mantenuto conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, in merito sia all'adeguatezza della struttura organizzativa della società – seguendo periodicamente gli ulteriori miglioramenti introdotti –, sia al rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di elementi e di informazioni dai responsabili delle funzioni rilevanti, compresi l'*internal audit* e la *compliance*, e acquisendo, nel corso dello scambio delle reciproche considerazioni e conclusioni, gli esiti delle operazioni della società di revisione, nei confronti della quale, ai sensi del decreto legislativo 39/2010, abbiamo vigilato in merito sia all'attività, sia all'indipendenza;
- abbiamo condotto approfondimenti – constatando il permanere della loro adeguatezza – sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sulla consueta idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, formulando ipotesi per la prevenzione e il superamento di carenze;
- abbiamo preso atto che il patrimonio utile ai fini della Vigilanza fosse superiore ai coefficienti previsti, raggiungendo il *Tier 1 capital ratio* il 52,38% e il *total capital ratio* il 70,25%;
- abbiamo incontrato componenti di collegi sindacali di altre società del Gruppo, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e del disposto dell'articolo 2403 *bis* codice civile, anche nel ricordare che BANCA SELLA HOLDING, in qualità di capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento delle stesse, ai sensi dell'articolo 2497 codice civile.

Abbiamo operato nel 2011 due segnalazioni ai sensi dell'articolo 52 del così detto *Testo Unico Bancario* circa fatti relativi a due controllate e, a gennaio 2012, una ai sensi dell'articolo 52, comma 2°, lett. d, del decreto legislativo 231/2007, per anomalie nell'alimentazione dell'archivio unico informatico comune alle società bancarie italiane.

Dall'attività svolta non sono emersi altri fatti significativi direttamente riguardanti BANCA SELLA HOLDING tali da richiederne segnalazione alle Autorità di Vigilanza e di Controllo o menzione nella nostra relazione e non ci sono giunti, né abbiamo avuto notizia del loro pervenimento, denunce ex articolo 2408 codice civile.

* * *

Abbiamo anche preso atto - per quanto attiene l'impostazione e la struttura, essendo demandata alla società di revisione la revisione legale - del progetto di bilancio separato dell'esercizio 2011, approvato dagli amministratori nella loro adunanza del 27 marzo scorso, che reca la perdita netta di euro 18.131.471, rispetto al risultato positivo dell'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, in quanto non vi sono elementi di incertezza che possano far dubitare circa la capacità di continuare a operare.

La relazione sulla gestione e le note illustrative forniscono le informazioni richieste dalla legge, nonché le altre opportune in relazione alle caratteristiche dell'impresa e del settore di attività, nel commentare la gestione nell'esercizio ed evidenziando i fatti dai quali traggono origine i movimenti finanziari e la loro incidenza sulla liquidità e sulla solvibilità della società, e tratteggiando il prevedibile andamento nel 2012, alla luce degli elementi noti e di quelli razionalmente ipotizzabili.

Anche in riferimento a quanto richiesto dagli *IFRS* e dai documenti congiunti BANCA D'ITALIA - CONSOB - ISVAP numero 2 del 6 febbraio 2009 e numero 4 del 3 marzo 2010, gli amministratori evidenziano elementi che ci paiono garantire adeguata informativa in merito.

I documenti, sottoposti alla Vostra approvazione, illustrano anche i rapporti infragruppo e con parti correlate, sottolineando che sono stati tutti posti in essere secondo le rispettive specializzazioni, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Abbiamo seguito in generale la corretta impostazione dei presupposti per la formazione dei relativi contratti che regolano i rapporti e le modalità di prestazione delle principali attività fornite.

Confermiamo il nostro assenso all'iscrizione dei costi pluriennali all'attivo dello stato patrimoniale, concordando con le motivazioni e i piani di ammortamento enunciati dagli amministratori.

DELOITTE & TOUCHE, in quanto incaricata della revisione legale, ci ha anticipato oggi il suo giudizio senza rilievi.

Inoltre, ci ha confermato che i servizi diversi dalla revisione prestati a BANCA SELLA HOLDING, sono stati i seguenti:

- predisposizione di apposita "Comfort Letter" nell'ambito del rinnovo del programma EMTN per corrispettivi di euro 30.000;
- predisposizione della richiesta per il "Consolidated Audit" per corrispettivi di euro 31.700;
- supporto metodologico al *gruppo di lavoro* della società nell'ambito del progetto "Efficienza e Qualità attraverso la normativa", per corrispettivi di euro 85.500.

* * *

In base alle nostre descritte attività in merito all'impostazione e alla struttura del bilancio e al giudizio positivo della società di revisione, riteniamo che esso possa essere approvato, unitamente alla proposta di copertura della perdita d'esercizio.

* * *

Giunge a scadenza il nostro mandato; Vi ringraziamo per la fiducia a suo tempo accordataci e Vi invitiamo a voler provvedere alla nomina del nuovo collegio.

Biella, 11 aprile 2012

Il collegio sindacale

Alessandro Rayneri

Paolo Piccatti

Alberto Rizzo



Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2011



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	482.016.259	715.073.608	-32,59%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	417.278.996	207.174.132	101,41%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	134.778.055	80.033.802	68,40%
60. Crediti verso banche	924.046.837	951.382.276	-2,87%
70. Crediti verso clientela	900.668.906	901.849.138	-0,13%
80. Derivati di copertura	884.477	486.886	81,66%
100. Partecipazioni	798.173.850	732.460.844	8,97%
110. Attività materiali	39.247.254	44.465.733	-11,74%
120. Attività immateriali	816.605	3.919.452	-79,17%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	24.865.380	14.210.061	74,98%
a) correnti	4.102.352	6.642.635	-38,24%
b) anticipate	20.763.028	7.567.426	174,37%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	14.958.337	-100,00%
150. Altre attività	17.476.261	44.318.036	-60,57%
Totale dell'attivo	3.740.252.880	3.710.332.305	0,81%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	1.863.328.939	1.763.030.871	5,69%
20. Debiti verso clientela	77.452.625	133.409.653	-41,94%
30. Titoli in circolazione	1.069.526.073	1.083.411.856	-1,28%
40. Passività finanziarie di negoziazione	174.782.658	136.038.873	28,48%
80. Passività fiscali	2.451.732	2.869.891	-14,57%
a) correnti	1.939.118	2.257.213	-14,09%
b) differite	512.614	612.678	-16,33%
100. Altre passività	29.571.716	97.865.390	-69,78%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.619.399	3.072.367	-14,74%
120. Fondi per rischi ed oneri:	21.695.891	20.696.866	4,83%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	21.695.891	20.696.866	4,83%
130. Riserve da valutazione	(10.196.736)	1.550.385	-757,69%
160. Riserve	377.238.541	314.216.396	20,06%
170. Sovraprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180. Capitale	100.500.000	100.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	(18.131.471)	4.256.244	-526,00%
Totale del passivo	3.740.252.880	3.710.332.305	0,81%

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2010 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per l'applicazione dello IAS 8 concernente il cambiamento del principio contabile del TFR ed in seguito ai maggiori chiarimenti inviati da Banca d'Italia relativamente alla riclassificazione di alcune componenti riferite alle spese per il personale, nelle spese amministrative. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, Parte A - Politiche Contabili.

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	56.486.456	49.445.691	14,24%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(47.996.942)	(28.013.685)	71,33%
30. Margine di interesse	8.489.514	21.432.006	-60,39%
40. Commissione attive	46.551.573	98.723.698	-52,85%
50. Commissioni passive	(29.401.558)	(60.726.670)	-51,58%
60. Commissioni nette	17.150.015	37.997.028	-54,86%
70. Dividendi e proventi simili	10.066.079	13.904.808	-27,61%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.361.595	14.721.774	38,31%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	23.862	3.041	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.221.187	4.664.889	-30,95%
a) crediti	47.620	963.648	-95,06%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.196.645	3.631.942	-39,52%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	976.922	69.299	-
120. Margine di intermediazione	59.312.252	92.723.546	-36,03%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.620)	(406.260)	-82,37%
a) crediti	(15.701)	(146.673)	-89,30%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(72.034)	(293.292)	-75,44%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	16.115	33.705	-52,19%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	59.240.632	92.317.286	-35,83%
150. Spese amministrative	(52.928.670)	(74.893.654)	-29,33%
a) spese per il personale	(21.087.380)	(26.095.422)	-19,19%
b) altre spese amministrative	(31.841.290)	(48.798.232)	-34,75%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.503.276)	(645.689)	287,69%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.150.576)	(2.170.964)	-0,94%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(904.606)	(1.481.509)	-38,94%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.743.323	12.144.911	-60,94%
200. Costi operativi	(53.743.805)	(67.046.905)	-19,84%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(25.357.736)	(14.135.794)	79,39%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.963.828	(40)	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(16.897.081)	11.134.548	-251,75%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.556.931	(1.779.653)	-187,49%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(15.340.150)	9.354.895	-
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(2.791.321)	(5.098.650)	-45,25%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(18.131.471)	4.256.245	-

PROSPETTO DI REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Utile (perdita) di esercizio	(18.131.471)	4.256.244
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.491.610)	(4.104.641)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(255.512)	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.747.122)	(4.104.641)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(29.878.593)	151.601

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010 (in unità di euro)													
	esistenze al 31/12/09	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/10	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2010
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2010	
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	100.500.000	-	100.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	-	49.413.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.413.513
Riserve:													
a) di utili	293.475.993	(287.558)	293.188.435	20.580.774	-	3.924	-	-	-	-	-	-	313.773.133
b) altre	443.263	-	443.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.263
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	5.218.888	-	5.218.888	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.104.642)	1.114.246
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	-	441.631	441.631	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.492)	436.139
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	23.073.174	-	23.073.174	(20.580.774)	(2.492.400)	-	-	-	-	-	-	4.256.244	4.256.244
Patrimonio netto	472.124.831	154.073	472.278.904	-	(2.492.400)	3.924	-	-	-	-	-	146.110	469.936.538

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011 (in unità di euro)													
	esistenze al 31/12/10	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/11	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni del semestre							patrimonio netto al 31/12/2011
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 2010	
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	100.500.000	-	100.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	-	49.413.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.413.513
Riserve:													
a) di utili	314.060.691	(287.558)	313.773.133	2.346.744	-	60.675.401	-	-	-	-	-	-	376.795.278
b) altre	443.263	-	443.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.263
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	1.114.246	-	1.114.246	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.491.609)	(10.377.363)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	-	436.139	436.139	-	-	-	-	-	-	-	-	(255.512)	180.627
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	4.219.192	37.052	4.256.244	(2.346.744)	(1.909.500)	-	-	-	-	-	-	(18.131.471)	-18.131.471
Patrimonio netto	469.750.905	185.633	469.936.538	-	(1.909.500)	60.675.401	-	-	-	-	-	(29.878.592)	498.823.847

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	(20.237.881)	(4.355.392)
Interessi attivi incassati (+)	54.065.498	48.512.119
Interessi passivi pagati (-)	(47.996.942)	(28.013.685)
Dividendi e proventi simili	2.309.493	1.565.856
Commissioni nette (+/-)	17.150.015	37.997.027
Spese per il personale	(21.201.831)	(26.087.450)
Altri costi (-)	(31.841.290)	(48.694.517)
Altri ricavi (+)	5.720.245	12.144.911
Imposte e tasse (-)	1.556.931	(1.779.653)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	76.034.236	1.199.235.965
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	253.418.944	390.517.609
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(221.490.741)	(191.823.132)
Crediti verso clientela	1.212.150	487.180.601
Crediti verso banche	27.335.439	520.341.610
Altre attività	15.558.444	(6.980.723)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	61.588.848	(1.184.004.972)
Debiti verso banche	100.298.068	(1.096.422.874)
Debiti verso clientela	(55.957.029)	23.248.700
Titoli in circolazione	(14.033.542)	(120.440.729)
Passività finanziarie di negoziazione	38.743.785	(2.998.189)
Altre passività	(7.462.434)	12.608.120
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	117.385.203	10.875.601
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2011	31/12/2010
1. Liquidità generata da:	36.437.880	13.001.513
Vendite di partecipazioni	18.064.776	-
Dividendi incassati su partecipazioni	7.756.586	12.338.953
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	7.754.403	563.628
Vendite di attività immateriali	2.862.115	98.932
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(151.913.583)	(21.384.713)
Acquisti di partecipazioni	(31.349.543)	(6.597.497)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(54.720.525)	(11.160.000)
Acquisti di attività materiali	(1.722.672)	(2.244.558)
Acquisti di attività immateriali	(663.874)	(1.382.658)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(63.456.969)	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(115.475.703)	(8.383.200)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2011	31/12/2010
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.909.500)	(2.492.400)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(1.909.500)	(2.492.400)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	-	1
RI CONCILIAZIONE	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio	-	1
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	-	1



Nota Integrativa



PARTE A POLITICHE CONTABILI

» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2011, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella Holding.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2010, salvo quanto indicato nel successivo paragrafo; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle

verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del *fair value*”.

Nel corso dell’anno 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 574/2010 – Modifiche agli IFRS 1 e IFRS 7;
- Regolamento n. 1293/2009 – Modifiche allo IAS 32;
- Regolamento n. 632/2010 – IAS 24: Operazioni con parti correlate;
- Regolamento n. 633/2010 – IFRIC 14: il limite relativo a un’attività a servizio di un piano a benefici definiti;
- Regolamento n. 632/2010 – Modifiche allo IAS 24 e IFRS 8;
- Regolamento n. 662/2010 – IFRIC 19: estinzione di passività con strumenti di capitale;
- Regolamento n. 149/2011 – Miglioramenti agli IAS/IFRS.

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di “parte correlata” ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come “parte correlata” all’entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio, che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011, ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Informativa sulla variazione di principio contabile (IAS 8)

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai “piani a benefici definiti”. In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali “piani a benefici definiti”, lo IAS 19 prevede due possibilità:

- i) la rilevazione a Conto Economico (come indicato dal § 61) oppure
- ii) la rilevazione a Patrimonio Netto (Prospetto della Redditività Complessiva) (come indicato dal § 93).

Banca Sella Holding, ha finora applicato quanto previsto dal § 61, contabilizzando annualmente a Conto Economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, comprese le variazioni delle componenti attuariali.

Tale impostazione determina tuttavia una particolare “volatilità” dei risultati derivante dall’impatto a conto economico delle componenti attuariali che verrebbe invece ridotta qualora la contabilizzazione di tali componenti venisse rappresentata nel prospetto della Redditività Complessiva. A tale proposito è anche importante evidenziare che, in data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso una versione modificata dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti” modificando le modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti e dei piani a contribuzione definita.

La più rilevante modifica, in sintesi, è che non è più prevista la possibilità di scegliere tra due opzioni di rilevazione contabile delle variazioni delle componenti attuariali dei piani, ma è prevista un’unica opzione per la rilevazione di tutti gli utili e le perdite attuariali che dovranno essere pertanto rappresentate nel prospetto della Redditività Complessiva.

La nuova versione dello IAS 19, una volta recepito dall’Unione Europea, prevederà l’applicazione delle modifiche apportate ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, consentendone comunque, come avviene solitamente, l’adozione anticipata. Sotto il profilo normativo comunitario e nazionale l’approvazione della nuova edizione del Principio contabile IAS 19 è attesa a breve.

Tale modifica comporterà un trasferimento della particolare “volatilità”, che può derivare dall’impatto di utili e perdite attuariali, dal Conto Economico alle poste di Patrimonio netto. Di tali impatti sarà comunque data evidenza nel prospetto della Redditività Complessiva.

Sulla base di quanto precede, e tenendo conto degli orientamenti dello IASB espressi nella nuova versione dello IAS 19 (ancorché lo stesso non sia ancora applicabile) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 dicembre 2011 ha deliberato il cambio del principio e, nell'ambito dello stesso, del parametro utilizzati per la determinazione del TFR nel bilancio individuale e Consolidato, come segue:

- **cambio di principio contabile:** passaggio, nell'ambito dell'attuale versione dello IAS 19, dall'opzione che prevede di rilevare a Conto Economico gli utili o le perdite di natura attuariale (§ 61) all'opzione che permette di rilevare tali differenze direttamente a Patrimonio Netto (§ 93), in sede di Bilancio al 31 dicembre 2011. Dopo tale modifica il comportamento contabile nel Gruppo risulterebbe già coerente con la futura applicazione della nuova versione modificata dello IAS 19, emanata il 16 giugno 2011 dallo IASB e di prevista prossima approvazione in sede comunitaria;
- **cambio di parametro:** adozione di una diversa Curva di attualizzazione attraverso l'applicazione della curva Composite AA anziché della Curva Euroswap, al fine di adeguare la metodologia utilizzata alle migliori prassi di mercato e nella convinzione che la curva Composite AA rappresenti in modo più coerente le curve dei tassi a cui è normalmente indicizzata la redditività dell'attivo e le voci di costo correlate alle poste del passivo caratteristiche del bilancio bancario.

Voci interessate del prospetto di Stato patrimoniale	31/12/2010	Effetto applicazione Ias 8		31/12/2010 ricalcolato
		sui saldi di apertura al 01/01/2010	sul 2010	
PASSIVO				
080. Passività fiscali	2.799.478	58.441	11.972	2.869.891
<i>a) correnti</i>	2.186.800	58.441	11.972	2.257.213
<i>b) differite</i>	612.678			612.678
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.328.413	-212.514	-43.532	3.072.367
130. Riserve da valutazione	1.114.246	441.631	-5.492	1.550.385
160. Riserve	314.503.954	-287.558	0	314.216.396
200. Utile d'esercizio	4.219.192	0	37.052	4.256.244

Voci interessate del prospetto di Conto economico	31/12/2010	Effetto applicazione Ias 8		2010 ricalcolato
		sul 2010	sul 2010	
150. Spese amministrative	74.944.760			74.893.654
<i>a) spese per il personale</i>	26.250.243		-51.106	26.199.137
<i>b) altre spese amministrative</i>	48.694.517			48.694.517
200. Costi operativi	67.098.012		-51.106	67.046.906
250. Utili (perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.083.442		51.106	11.134.548
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.765.599		14.054	1.779.653
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.317.842		37.052	9.354.894
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-5.098.650			-5.098.650
290. Utile (Perdita) d'esercizio	4.219.192		37.052	4.256.244

Voci interessate del prospetto di Redditività Complessiva	31/12/2010	Effetto applicazione Ias 8		2010 ricalcolato
		sul 2010	sul 2010	
10. Utile (perdita) di esercizio	4.219.192		37.052	4.256.244
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0		-5.492	-5.492
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-4.104.641		-5.492	-4.110.133
120. Redditività complessiva	114.551		31.560	146.111

Tenuto conto del limitato impatto sulle voci del bilancio si è ritenuto che non ricorressero i presupposti per rappresentare direttamente negli schemi di bilancio, con una colonna aggiuntiva, le modifiche apportate ai dati comparativi che sono stati rappresentati direttamente tenendo conto delle sopraesposte modifiche.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha rilasciato una Nota Tecnica contenente chiarimenti relativi al bilancio e alle segnalazioni di vigilanza.

All'interno di questo documento, l'Organo di Vigilanza si esprime anche a riguardo della corretta classificazione in nota integrativa di alcune poste di bilancio relative agli oneri funzionalmente connessi con il personale.

Questi oneri erano già stati oggetto di una lettera di precisazioni inviata dalla stessa Banca d'Italia nel febbraio 2011. Tale comunicazione indicava chiaramente la necessità di riclassificare nella voce "Spese amministrative: spese per il personale - Altri benefici a favore dei dipendenti" alcune spese in precedenza inserite principalmente nella voce "150. b) altre spese amministrative".

A tale riguardo, i chiarimenti contenuti nella nuova comunicazione di Banca d'Italia sono riepilogati sinteticamente nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI ONERI/ CLASSIFICAZIONE	Classificazione nella voce 150 a) Spese per il personale	Classificazione nella voce 150 b) Altre spese amministrative
<ul style="list-style-type: none"> - Costi forfetari per vitto e alloggio dei dipendenti. - Costi che rappresentano un rimborso analitico e documentato delle spese sostenute dai dipendenti stessi. 	Costi forfetari per rimborsi generici di vitto e alloggio sostenuti da dipendenti in trasferta, le indennità di trasferta nonché le indennità forfetarie a fronte di una "vacanza premio".	Rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta.
<ul style="list-style-type: none"> - Costi per rimborsi forfetari di indennità chilometrica - Rimborsi analitici determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi 	La corresponsione di una forfetaria indennità chilometrica, il cui valore prescinde dalla quantificazione del percorso e dall'utilizzo di tariffari validi (es. ACI).	Rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi.
<ul style="list-style-type: none"> - Costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale - Costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge (es. visite oculistiche per video terminalisti) 		Sia i costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale, sia i costi per le visite obbligatorie del personale disposte per legge (es. visite oculistiche per video terminalisti) vanno indicate nella voce 150 b) Altre spese amministrative

Alla luce di quanto sopra è stato adeguato il periodo di confronto come illustrato successivamente:

Voci interessate del prospetto di Conto economico	31/12/2010 post applicazione Ias 8	Effetto riclassifiche	2010 riclassificato
180. Spese amministrative	74.893.654	-	74.893.654
<i>a) spese per il personale</i>	<i>26.199.137</i>	<i>-103.715</i>	<i>26.095.422</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>48.694.517</i>	<i>103.715</i>	<i>48.798.232</i>

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del fair value (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59, integrate dalle indicazioni di cui allo IAS 39, paragrafo 61, con particolare riferimento alle riduzioni di valore significative o prolungate.

L'art. 61 dello IAS 39 prevede che i titoli Available For Sale (AFS) siano periodicamente sottoposti a impairment test al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

La significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi. Nello specifico è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "Relativity") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di Severity, Durability e Relativity sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'impairment della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di Severity o di Durability ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di Relativity si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento

di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di

riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti)
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili
- Altri Crediti distinti per fasce di importo

I parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza è determinato sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali,

formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* segue un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita “sostenuta” ma non “rilevata”).

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default), del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la *expected loss* di Basilea 2 in *incurred loss*. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti.

Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default. Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei

diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono

attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

15 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

– gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;

- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l’importo dell’emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni con un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell’emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell’emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica Fair Value Policy.
- Titoli definiti illiquidi compresi nell’elenco dell’Allegato all’Addendum 2 della Fair Value Policy, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell’asset swap spread, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del discount margin. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel pricing delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi swap Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli spread di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di pricing.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di pricing presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come option-adjusted-spread (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di private equity.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali;
- Il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

» A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, <i>fair value</i> ed effetti sulla redditività complessiva								
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2011 (4)	Fair value al 31/12/2011 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito			15.777	14.683	(643)	-	-	108
	HFT	Crediti vs banche	(10.889)	(10.100)	556	-	-	(88)
	HFT	Crediti vs clientela	(4.888)	(4.583)	87	-	-	(20)
Totale			15.777	14.683	(643)	-	-	108

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca, in seguito alla crisi finanziaria generalizzata degli ultimi esercizi, si è avvalsa della facoltà (autorizzata il 13 ottobre 2008 dall'International Accounting Standards Board (IASB) che ha adottato modifiche al principio contabile internazionale IAS 39 e all'IFRS 7 e ha permesso la riclassificazione di determinati strumenti finanziari dalla categoria "posseduti per negoziazione" in circostanze rare) di riclassificare parte del proprio portafoglio titoli iscritto nella categoria "held for trading" in quella "available for sale".

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le sopra citate attività finanziarie nel 2008, nel conto economico (6) sarebbero state rilevate maggiori componenti valutative negative per 643 mila euro, mentre nell'esercizio sono state registrate a conto economico altre componenti reddituali positive (9) per 108 mila euro.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate			
descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso
BUMF 6A2 TV 40 LR	XS0299446103	4,31	1.004
TDAC 8A TV 49 LR	ES0377966009	3,85	647
CAJA MADRID TV 50 LR	ES0359093012	5,26	1.450
INTESA TV EUR 12 LR	XS0218339835	4,01	5.066
AGRILEASING TV 12 LR	XS0220543762	2,04	1.513
BPU TV EUR 16 LR	XS0248693854	2,63	3.788
C R BOLZANO TV 12 LR	XS0210355219	2,34	1.005
GEN ELECT TV 12 LR	XS0219927802	2,02	2.015
GOLDMAN S ZC 12 LR	XS0256281527	6,79	300
BPU TV EUR 16 LR2	XS0248693854	3,36	1.625

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del <i>fair value</i>						
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	218.187	258.523	5.305	468.814	241.857	4.403
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	358.060	38.134	21.085	197.400	-	9.774
4. Derivati di copertura	-	884	-	-	487	-
Totale	576.247	297.541	26.390	666.214	242.344	14.177
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.232	173.551	-	4.539	131.500	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	1.232	173.551	-	4.539	131.500	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	4.403	-	9.774	-
2. Aumenti	50.425	-	11.390	-
2.1. Acquisti	49.998	-	11.390	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	306	-	-	-
- di cui plusvalenze	5	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	121	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	49.523	-	79	-
3.1. Vendite	47.485	-	7	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	2.038	-	72	-
- di cui minusvalenze	893	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.305	-	21.085	-

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

» ATTIVO

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	213.770	81.087	-	460.575	115.159	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	213.770	81.087	-	460.575	115.159	-
2. Titoli di capitale	141	8	1	2.333	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.217	981	5.304	4.306	1.057	4.403
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	218.128	82.076	5.305	467.214	116.216	4.403
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	60	176.447	-	1.600	125.641	-
1.1 di negoziazione	60	176.447	-	1.600	125.641	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	60	176.447	-	1.600	125.641	-
Totale A+B	218.188	258.523	5.305	468.814	241.857	4.403

Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Durante l'anno la consistenza del comparto è diminuita considerevolmente, rispetto al dato del 31 dicembre 2010, passando da 584,7 milioni di euro a 305,5 milioni di euro. La diminuzione è dovuta principalmente alla scadenza e alla vendita di titoli di Stato e obbligazioni bancarie durante il 2011.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio. A conferma di ciò non sono presenti né *Asset Backed Securities*, né titoli strutturati contenenti mutui *subprime* o altri *asset* considerabili in senso lato "tossici" e tali titoli non sono stati mai detenuti durante l'anno. Inoltre, non sono presenti titoli obbligazionari subordinati di società

esterne al Gruppo Banca Sella, nè titoli emessi dalla Grecia.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento erano rappresentate da:

- titoli di Stato dell'area Euro per il 10,6%;
- titoli obbligazionari di emittenti *sovrannazionali* e titoli garantiti dallo Stato per il 12,8%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari e finanziari per il 71,7%;
- titoli obbligazionari di emittenti *corporate* per l'1,4%;
- titoli azionari e fondi per il 3,5%.

I titoli obbligazionari compresi in questa categoria sono per la maggior parte a breve scadenza: infatti il 79,8% rimborserà entro il 2013, il 14% tra il 2014 e il 2016 e solo il 6,2% oltre il 2016.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	294.857	575.734
a) Governi e banche centrali	32.511	150.281
b) Altri enti pubblici	116	9
c) Banche	241.208	382.885
d) Altri emittenti	21.022	42.559
2. Titoli di capitale	150	2.333
a) Banche	88	145
b) Altri emittenti:	62	2.188
- imprese di assicurazione	34	1.420
- società finanziarie	6	4
- imprese non finanziarie	22	764
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.502	9.766
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	305.509	587.833
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	159.036	109.262
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	17.471	17.979
Totale B	176.507	127.241
Totale (A + B)	482.016	715.074

Il trend dei tassi giustifica l'aumento della componente relativa ai derivati finanziari di negoziazione.

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."	
Denominazione	31/12/2011
Obbligazionario	-
Azionario	-
Monetario	-
Bilanciato	-
Altro	10.502
Totale "Quote di O.I.C.R."	10.502

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2011
Titoli di capitale	150
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	575.734	2.333	9.766	-	587.833
B. Aumenti	58.290.652	1.076.378	1.772	-	59.368.802
B.1 Acquisti	58.249.826	1.074.209	1.767	-	59.325.802
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	1.249	29	4	-	1.282
B.3 Altre variazioni	39.577	2.140	1	-	41.718
C. Diminuzioni	58.571.530	1.078.561	1.036	-	59.651.127
C.1 Vendite	58.257.915	1.072.965	20	-	59.330.900
C.2 Rimborsi	290.325	-	-	-	290.325
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	4.958	54	1.016	-	6.028
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	18.332	5.542	-	-	23.874
D. Rimanenze finali	294.856	150	10.502	-	305.508

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	354.224	38.134	-	187.756	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	354.224	38.134	-	187.756	-	-
2. Titoli di capitale	3.836	-	21.085	9.644	-	9.774
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	3.836	-	245	9.644	-	245
2.2 Valutati al costo	-	-	20.840	-	-	9.529
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	358.060	38.134	21.085	197.400	-	9.774

Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La voce titoli di debito un forte incremento nel corso del 2011, passando da 187,8 mln di euro alla fine del 2010 a 392,4 mln di euro al 31 dicembre 2011.

I titoli presenti in questa categoria erano titoli di Stato italiani e dell'area Euro con scadenze tra il 2012 e il 2018 per il 63,9% ed altri titoli obbligazionari non subordinati per il 36,1%.

Come nel passato esercizio, vi è stato un aumento dell'utilizzo della categoria contabile in oggetto, in quanto si è deciso di aumentare la percentuale di titoli governativi italiani detenuti per finalità di stabile investimento.

Tra i titoli disponibili per la vendita sono classificate le partecipazioni di minoranza, che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa. Non sono state eseguite svalutazioni.

Diversamente, sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- London Stock Exchange Group (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2011 per un importo di 541.217 euro;
- Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2011 inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 556.123 euro;
- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2011 inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 96.000 euro.

E' da segnalare inoltre che, nel corso del 2011, sono state effettuate vendite parziali della partecipazione in London Stock Exchange Group e sono state interamente cedute le partecipazioni in Visa Inc. e Agata

S.p.A.; complessivamente sono state realizzate plusvalenze lorde per 2.874.771,67 euro. Nel corso dell'esercizio sono invece state incrementate le partecipazioni in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. e in Intesa Sanpaolo S.p.A.; si è inoltre aderito alle operazioni di aumento di capitale di Città Studi S.p.A. e di Pallacanestro Biella S.p.A. per le rispettive quote di competenza.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	392.358	187.756
a) Governi e banche centrali	250.860	187.756
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	113.701	-
d) Altri emittenti	27.797	-
2. Titoli di capitale	24.921	19.418
a) Banche	18.170	8.892
b) Altri emittenti:	6.751	10.526
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	6.375	10.152
- imprese non finanziarie	376	374
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	417.279	207.174

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2011
Titoli di capitale	24.921
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	187.756	19.418	-	-	207.174
B. Aumenti	295.778	14.090	-	-	309.868
B.1 Acquisti	292.020	11.603	-	-	303.623
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	552	39	-	-	591
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	3.206	2.448	-	-	5.654
C. Diminuzioni	91.176	8.587	-	-	99.763
C.1 Vendite	51.886	5.251	-	-	57.137
C.2 Rimborsi	25.000	-	-	-	25.000
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	13.314	3.264	-	-	16.578
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	72	-	-	72
- imputate al conto economico	-	72	-	-	72
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	976	-	-	-	976
D. Rimanenze finali	392.358	24.921	-	-	417.279

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica								
	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	134.778	115.951	8.908	-	80.034	78.010	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	134.778	115.951	8.908	-	80.034	78.010	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La voce titoli di debito comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2011 i titoli detenuti in tale categoria ammontavano a 134,8 milioni di euro ed erano costituiti da titoli di Stato italiani con scadenze fra il 2014 e il 2021.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	134.778	80.034
a) Governi e Banche Centrali	134.778	80.034
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	134.778	80.034

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue			
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	80.034	-	80.034
B. Aumenti	55.367	-	55.367
B.1 Acquisti	54.720	-	54.720
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	647	-	647
C. Diminuzioni	623	-	623
C.1 Vendite	-	-	-
C.2. Rimborsi	-	-	-
C.3. Rettifiche di valore	-	-	-
C.4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	623	-	623
D. Rimanenze finali	134.778	-	134.778

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A) Crediti verso Banche Centrali	108.994	828
1. Depositi vincolati	105.001	-
2. Riserva obbligatoria	3.993	828
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	815.053	950.554
1. Conti correnti e depositi liberi	138.204	162.234
2. Depositi vincolati	18.752	59.587
3. Altri finanziamenti	8.268	35.175
3.1 pronti contro termine	7.338	13.525
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	930	21.650
4. Titoli di debito	649.829	693.558
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	649.829	693.558
Totale (valore di bilancio)	924.047	951.382
Totale (fair value)	922.630	950.765

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate

Al 31 dicembre 2011 i titoli presenti in tale categoria ammontavano a circa 654,7 milioni di euro. Il comparto comprendeva per 633,5 milioni di euro obbligazioni ordinarie e subordinate emesse da banche del Gruppo. Tali titoli, emessi dalle banche rete con finalità di conseguire un opportuno *matching* delle scadenze tra attivo e passivo a livello individuale, verranno presumibilmente detenuti fino alla scadenza.

Inoltre sono detenuti circa 16,3 milioni di euro di titoli obbligazionari non subordinati.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	20	-	5	-
2. Pronti contro termine attivi	1.326	-	54.313	-
3. Mutui	394.000	-	404.000	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	91.072	49
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	500.435	-	346.146	1
8. Titoli di debito	4.888	-	6.263	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	4.888	-	6.263	-
Totale (valore di bilancio)	900.669	-	901.799	50
Totale (fair value)	900.363	-	901.566	50

Il calo dell'aggregato è dovuto principalmente al conferimento, da Banca Sella Holding, del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, con decorrenza contabile 29 maggio 2011 a Banca Sella, a testimonianza di ciò la voce carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto è passata da 91,1 milioni di euro a zero.

Nella voce titoli di debito sono detenuti circa 2,3 milioni di euro di titoli obbligazionari non subordinati e circa 2,6 milioni di euro di *Asset Backed Securities* per la maggior parte classificati in questa categoria nel secondo semestre del 2008.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti				
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	4.888	-	6.263	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	4.888	-	6.263	-
- imprese non finanziarie	-	-	586	-
- imprese finanziarie	4.888	-	5.677	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	895.781	-	895.536	50
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	3	-
c) Altri soggetti	895.781	-	895.533	50
- imprese non finanziarie	1	-	11.586	5
- imprese finanziarie	895.755	-	804.029	-
- assicurazioni	20	-	13	-
- altri	5	-	79.905	45
Totale	900.669	-	901.799	50

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A. Derivati finanziari	-	884	-	5.642	-	487	-	5.642
1) <i>Fair value</i>	-	884	-	5.642	-	487	-	5.642
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	884	-	5.642	-	487	-	5.642

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

L'aumento della voce è dovuto alla natura stessa del derivato, influenzato dal trend dei tassi nel corso dell'esercizio.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	884	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	884	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi			
Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	Trento	56,75	56,75
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Torino	71,73	71,73
Banca Sella S.p.A.	Biella	94,80	94,80
Biella Leasing S.p.A.	Biella	77,14	77,14
Brosel S.p.A.	Biella	71,50	71,50
C.B.A. Vita S.p.A.	Milano	96,57	96,57
Consel S.p.A.	Torino	52,08	52,08
Easy Nolo S.p.A.	Biella	84,74	84,74
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	Biella	100,00	100,00
Immobiliare Sella S.p.A.	Biella	100,00	100,00
Finanziaria 2010	Milano	100,00	100,00
Miret S.A.	Lussemburgo	100,00	100,00
Selfid S.p.A.	Biella	88,00	88,00
Selgest S.a.	Lussemburgo	100,00	100,00
Sella Capital Management SGR. S.p.A.	Milano	98,84	98,84
Sella Gestioni SGR S.p.A.	Milano	86,35	86,35
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
ENERSEL S.P.A.	Biella	18,30	18,30
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	Milano	20,00	20,00
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	29,00	29,00

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	791.836	38.307	(2.361)	36.817	25.539	X
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	455.091	61.739	946	43.045	34.616	X
Banca Sella S.p.A.	9.780.949	626.370	8.986	482.843	468.124	X
Biella Leasing S.p.A.	1.064.717	61.114	5.536	62.880	15.912	X
Brosel S.p.A.	5.652	2.909	597	4.051	1.303	X
C.B.A. Vita S.p.A.	911.818	208.196	(9.056)	39.779	52.748	X
Consel S.p.A.	994.837	95.941	3.406	47.455	32.299	X
Easy Nolo S.p.A.	12.041	8.837	783	3.895	1.812	X
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	38.653	2.811	703	37.673	31.583	X
Immobiliare Sella S.p.A.	48.536	2.382	313	48.220	47.413	X
Miret S.A.	14.549	9.740	(678)	3.106	499	X
Selfid S.p.A.	2.165	1.099	206	1.724	1.364	X
Selgest S.a.	2.714	239	(373)	2.395	2.164	X
Sella Capital Management SGR. S.p.A.	7.424	4	(167)	7.078	5.282	X
Sella Gestioni SGR S.p.A.	25.368	17.512	(954)	20.681	28.421	X
Finanziaria 2010 S.p.A.	39.577	2.179	556	38.379	47.274	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Ensel S.p.A.	1.688	194	30	1.328	243	243
Hi-Mf S.i.m.p.a.	5.266	2.620	246	4.760	1.000	1.000
S.C.P. VDP1	5.248	167	(3)	1.958	580	580
Totale	14.208.129	1.142.360	8.716	888.067	798.176	1.823

Test di *impairment* delle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a <i>impairment</i> test (dati in migliaia di euro)				
Società	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di Patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
Banca Sella	CGU 1	468.124	457.740	10.384
Banca Sella Nordest Bovio Calderari	CGU 2	38.308	20.894	17.414
Banca Patrimoni Sella & C.	CGU 3	34.616	30.876	3.740
Miret	CGU 4	735	499	236
Sella Gestioni	CGU 5	28.421	17.672	10.749
Selgest	CGU 6	2.392	2.161	231
CBA Vita	CGU 7	65.297	26.312	38.985
Finanziaria 2010	CGU 8	47.274	38.936	8.338

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU 1	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> rileva una perdita di valore pari a 12.769 mila euro
CGU 3	<i>Fair value</i>	<i>Multipli di transazioni comparabili</i>	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 4	<i>Fair value</i>	<i>Patrimonio netto</i>	Il test di <i>impairment</i> rileva una perdita di valore pari a 236 mila euro
CGU 5	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU 6	<i>Fair value</i>	<i>Patrimonio netto</i>	Il test di <i>impairment</i> rileva una perdita di valore pari a 229 mila euro
CGU 7	<i>Fair value</i>	<i>Metodo attuariale</i>	Il test di <i>impairment</i> rileva una perdita di valore pari a 12.549 mila euro
CGU 8	<i>Fair value</i>	<i>Metodo Patrimonio netto rettificato</i>	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.
- **Metodo attuariale:** viene applicato, in accordo con la prassi valutativa professionale, alle compagnie di assicurazione operanti prevalentemente nel ramo Vita; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio polizze in essere (*embedded value*) e del valore attuale della futura produzione vita (*appraisal value*). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.
- **Metodo del Patrimonio netto:** prevede di considerare la quota parte del patrimonio netto (capitale, riserve, risultato d'esercizio) posseduto.
- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti piani relativi alle CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);

- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf)$ dove:
 - Rf è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media a 12 mesi, rilevata al 31 dicembre 2011, del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 5,35%;
 - (Rm - Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Eurozona	2011	2012	2013	2014
Pil reale	1,5	0,2	0,7	1,0
Indice dei prezzi al consumo	2,7	1,5	1,2	1,6
Tassi ufficiali	1,0	0,5	0,5	0,5
Tassi d'interesse a breve (Euribor 3m)	1,4	1,0	0,8	0,7
Italia				
Pil reale	0,5	-0,4	0	0
Consumi	0,6	-1,0	0,9	0,9
Indice dei prezzi al consumo	2,7	1,7	0,9	1,1

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2012-2014 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi ufficiali e una sostanziale tenuta dello spread medio bancario.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2012-2014) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<ul style="list-style-type: none"> • I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui la CGU appartiene, derivante essenzialmente: <ul style="list-style-type: none"> - dal miglioramento del margine d'intermediazione grazie all'aumento previsto delle masse con particolare riferimento alla raccolta - dalla sostanziale stabilità dello spread nel cui ambito si prevede un recupero del mark up a fronte di un peggioramento del mark down - dall'andamento dell'impatto da rischio di credito in miglioramento graduale anno su anno, motivato dal miglioramento atteso della congiuntura esterna e dal rafforzamento dell'organizzazione processi sul credito avviato nel 2011; - dalla prosecuzione dell'azione di riduzione strutturale dei costi di funzionamento • Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital <i>Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 2	Variabili economiche e patrimoniali	Piano quinquennale (2012-2016) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	<ul style="list-style-type: none"> • I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario retail a cui la CGU appartiene, derivante essenzialmente: <ul style="list-style-type: none"> - dal miglioramento della produttività della rete e della redditività delle masse mediante un importante intervento sulla struttura organizzativa che prevede il potenziamento delle risorse impiegate nell'attività commerciale e la razionalizzazione della rete sportelli - dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti che prevista in graduale miglioramento fino al 2014 e stabile nei successivi due anni - dalla prosecuzione dell'azione di riduzione strutturale dei costi di funzionamento • Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8. • La valutazione è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di una società di advising indipendente
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital <i>Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 3	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2011	<ul style="list-style-type: none"> • I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute negli ultimi 2 anni
	Masse amministrate	Dati gestionali al 31/12/2011	
CGU 4	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2011	

Segue tabella precedente			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 5	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2012-2014) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	<ul style="list-style-type: none"> I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività, derivante essenzialmente: <ul style="list-style-type: none"> dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse dalla riduzione strutturale dei costi di funzionamento Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,35% avendo incorporato un Beta pari a 0,8.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 6	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2011	
CGU 7	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2011	- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 31/12/2011; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,5% - Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 9% - Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza facendo riferimento alle valutazioni basate sui dati di bilancio 2011. - La valutazione è supportata da una fairness opinion rilasciata da società di <i>advisoring</i> indipendente
	Valore del portafoglio polizze in essere	Portafoglio polizze Vita alla data del 31/12/11	
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2012 al 2021)	
CGU 8	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2011	Le società partecipate da Finanziaria 2010 hanno chiuso l'esercizio facendo registrare in generale valori economici positivi
	NAV delle partecipazioni possedute	Il valore delle partecipazioni è stato determinato utilizzando il metodo del Patrimonio Netto	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul Tasso di attualizzazione		Variazione sul Tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso
CGU 1	+ 25 b. p.	3,1%	- 25 b. p.	2,5%
CGU 5	+ 25 b. p.	1,6%	- 25 b. p.	1,3%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	14,1%	-4,8%
CGU 5	10,1%	1,0%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione dei valore di carico riferiti: alla partecipazione posseduta in Banca Sella Nordest Bovio Calderari per un ammontare pari a 12.769 mila euro, alla partecipazione posseduta in CBA Vita per un ammontare pari a 12.549 mila euro, alla partecipazione posseduta in Miret per un ammontare pari a 236 mila euro e alla partecipazione posseduta in Selgest per un ammontare pari a 231 mila euro.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	732.461	760.056
B. Aumenti	199.473	10.057
B.1 Acquisti	199.473	9.881
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	176
C. Diminuzioni	133.760	37.652
C.1 Vendite	5.470	-
C.2 Rettifiche di valore	25.785	23.323
C.4 Altre variazioni	102.505	14.329
D. Rimanenze finali	798.174	732.461
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

I movimenti più rilevanti intervenuti nel portafoglio partecipazioni della Banca fino al 31 dicembre 2011 sono stati:

AUMENTI

- acquisto di n. azioni 928.104 Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., pari al 3,315% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 68,415% al 71,730%;
- acquisto di n. 37.500 azioni Biella Leasing S.p.A., pari allo 0,150% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 76,986% al 77,136%;
- acquisto di n. 20.000 azioni Brosel S.p.A., pari al 10,000% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 61,500% al 71,500%;
- acquisto di n. 45.000 azioni Consel S.p.A., pari allo 0,101% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 51,978% al 52,079%;

- acquisto di n. 1.000 azioni Easy Nolo S.p.A., pari allo 0,053% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dall'89,737% all'89,790%;
- acquisto di n. 10 azioni Selgest S.A., pari allo 0,40% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 99,600% al 100%;
- acquisto di n. 1.031.280 azioni Sella Capital Management S.p.A., pari al 10,313% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dall'86,028% al 96,341%;
- acquisto di n. 1.905.000 azioni Sella Gestioni S.p.A., pari al 10,000% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 75,452% all'85,452%;
- acquisto di n. 148.200 azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., pari all'1,046% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dallo 0,957% al 2,003%;
- acquisto di n. 1 azione S.W.I.F.T., pari allo 0,001% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dallo 0,031% allo 0,032%.

DECREMENTI

- vendita dell'intera partecipazione in Banque BPP S.A. pari al 23,655% del capitale della società;
- vendita di n. 370.000 azioni London Stock Exchange Group Plc. pari allo 0,136% del capitale della società;
- vendita dell'intera partecipazione in Banca Monte Parma S.p.A. pari al 4,597% del capitale della società;
- vendita dell'intera partecipazione in Visa Inc. (USA) – Classe C – Serie I pari allo 0,003% del capitale della società.

OPERAZIONI SUL CAPITALE

- incremento della partecipazione in C.B.A. Vita dall'82,000% all'84,954%, in occasione di un aumento di capitale;
- sottoscrizione del 5,000% del capitale sociale di Pallacanestro Biella, precedentemente azzerato per copertura perdite;
- acquisizione di una partecipazione del 9,928% in Smava GmbH, tramite aumento di capitale sottoscritto parte in contanti e parte conferendo l'intera nostra partecipazione in Agata S.p.A. (40%);
- riduzione dallo 0,352% allo 0,334% della nostra partecipazione in Città Studi S.p.A. a seguito della conclusione di un'operazione di aumento di capitale;
- riduzione dallo 0,616% allo 0,345% della nostra partecipazione in Finpiemonte S.p.A. a seguito di un'operazione di aumento di capitale a cui non abbiamo partecipato.

ALTRE OPERAZIONI

- a seguito della fusione per incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. e Sella Servizi Bancari S.C.p.A. in Banca Sella S.p.A., al conferimento del ramo di attività di Banca Sella Holding S.p.A. rappresentato dall'Area Sistemi di Pagamento e dall'Area Clienti, e a successivi acquisti da soci di minoranza, la partecipazione in Banca Sella S.p.A. è passata dal 100% al 94,801%;
- nel corso dell'anno 2011 la società Sella Holding N.V. ha spostato la propria sede sociale dall'Olanda in Italia e ha modificato la propria denominazione sociale in Finanziaria 2010 S.p.A.;
- nel corso dell'anno 2011 si è conclusa la liquidazione di Secursel S.p.A. che è stata cancellata dall'albo delle imprese.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	36.320	42.267
a) terreni	8.464	8.831
b) fabbricati	26.694	31.993
c) mobili	113	136
d) impianti elettronici	439	584
e) altre	610	723
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	36.320	42.267
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	2.927	2.199
a) terreni	1.210	1.210
b) fabbricati	1.717	989
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	2.927	2.199
Totale (A + B)	39.247	44.466

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.831	48.538	2.191	54.833	4.394	118.787
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(16.545)	(2.055)	(54.249)	(3.671)	(76.520)
A.2 Esistenze iniziali nette	8.831	31.993	136	582	723	42.267
B. Aumenti	970	351	8	315	188	1.832
B.1 Acquisti	970	351	8	315	78	1.722
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	110	110
C. Diminuzioni	1.337	5.652	31	458	300	7.777
C.1 Vendite	1.337	3.392	-	52	2	4.783
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	49	2	51
C.2 Ammortamenti	-	1.425	31	292	297	2.045
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	835	-	114	1	949
D. Rimanenze finali nette	8.464	26.692	113	439	611	36.322
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(17.087)	(2.065)	(26.142)	(7.427)	(52.721)
D.2 Rimanenze finali lorde	8.464	43.781	2.178	26.581	8.037	89.041
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Di conseguenza la sottovoce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	1.210	3.505
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(2.516)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.210	989
B. Aumenti	-	833
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	833
C. Diminuzioni	-	105
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	105
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.210	1.717
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.788)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.210	3.505
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Impegni per acquisto di immobili	1.277	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali:	817	-	3.919	-
A.2.1 Attività valutate al costo	817	-	3.919	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	817	-	3.919	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	817	-	3.919	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	45.935	-	45.935
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(42.016)	-	(42.016)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	3.919	-	3.919
B. Aumenti	-	-	-	664	-	664
B.1 Acquisti	-	-	-	664	-	664
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	3.766	-	3.766
C.1 Vendite	-	-	-	2.812	-	2.812
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	2.812	-	2.812
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	905	-	905
- ammortamenti	X	-	-	905	-	905
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	49	-	49
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	817	-	817
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(20.742)	-	(20.742)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	21.559	-	21.559
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Acconti versati al fisco	2.712	5.206
Crediti per ritenute subite	-	4
Attività per adesione al consolidato fiscale	205	126
Crediti verso l'Erario	1.185	1.307
Totale	4.102	6.643

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fondo imposte dirette	1.939	2.257
Totale	1.939	2.257

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Perdite su crediti	2.542	167	-	2.709	2.917
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	413	-	-	413	605
Ammortamenti e valutazione immobili	715	54	-	769	752
Spese amministrative diverse	269	-	-	269	315
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	-	-	-	-	2
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	254	-	254	-
Affrancamento avviamenti	8.652	876	-	9.528	-
Altre attività	514	3	-	517	873
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	13.105	1.354	-	14.459	5.464
Ammortamenti e valutazione immobili	1.098	-	-	1.098	1.142
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	4.299	907	-	5.206	961
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	5.397	907	-	6.304	2.103

13.2 Passività per imposte differite: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2011	31/12/2010
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	92	350	-	442	403
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	92	350	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	30	41	-	71	210
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	30	41	-	71	210

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	5.464	5.494
2. Aumenti	10.407	1.745
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.290	1.718
a) relative a precedenti esercizi	32	1.060
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.258	685
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	117	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	1.412	1.775
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.164	1.775
a) rigiri	1.162	1.687
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	2	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	88
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	248	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	248	-
4. Importo finale	14.459	5.464

Per le informazioni richieste dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 relativamente alla quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 13.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	403	89
2. Aumenti	55	380
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	380
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	380
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	46	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	16	66
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16	66
a) rigiri	16	66
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	442	403

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	2.103	1.142
2. Aumenti	4.271	961
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.248	961
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.248	961
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	23	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	70	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	70	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	70	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.304	2.103

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	210	335
2. Aumenti	26	49
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	49
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	49
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	26	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	165	174
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	165	174
a) rigiri	165	174
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	71	210

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	14.958
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	14.958
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
Totale D	-	-

Le partecipazioni in Banque BPP e Banca Monte Parma sono state classificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" in quanto a fine esercizio 2010 esistevano i presupposti indicati dall'IFRS 5 per l'inserimento in tale categoria.

L'azzeramento della voce è avvenuto in seguito a:

- per quanto riguarda Banque BPP, la cessione della totalità del capitale della società da parte di Banca Sella Holding e di Sella Holding NV ad una primaria controparte bancaria europea per un importo congruo con il valore della società è stata perfezionata il 20 aprile 2011;
- per quanto riguarda la partecipazione detenuta in Banca Monte Parma, è stata ceduta il 26 luglio 2011 ad Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
Modulistica in magazzino	19	852
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	63	11.804
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	-	10.420
Assegni di c/c tratti su terzi	1	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	953
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	923	-
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	4.464	7.853
Spese per migliorie su beni di terzi	16	26
Anticipi e crediti/fornitori	1.113	123
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	1.809	4.365
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	6.674	6.764
Risconti su spese amministrative e commissioni	149	188
Altre	2.245	970
Totale	17.476	44.318

Nella voce "Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie" è iscritto un versamento provvisorio effettuato in pendenza di giudizio per un ammontare complessivo pari a circa 5,8 milioni di euro. Tale importo - comprensivo di imposte, sanzioni, interessi e compensi di riscossione - si collega ad un contenzioso di Banca Sella Holding con l'Amministrazione Finanziaria in ordine alle modalità di applicazione dell'imposta di bollo sul libro giornale, relativo agli anni dal 2003 al 2005. Il versamento effettuato a seguito del ricevimento della cartella di pagamento ha originato contestualmente - ed in pari misura - la iscrizione del corrispondente credito vantato nei confronti della stessa Amministrazione Finanziaria, evidenziando la natura provvisoria del pagamento preteso dal "Fisco" ed eseguito dalla Banca. Si è tuttora in attesa della sentenza della Commissione Tributaria provinciale. In considerazione di quanto riportato nella risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, tenuto conto di autorevoli pareri espressi da un primario studio tributario e dall'Associazione Bancaria Italiana e tenuto conto di una sentenza favorevole ad altra banca su un contenzioso analogo, depositata nel dicembre 2010 dalla CTR di Torino, è ragionevole ritenere che sia non probabile - ancorché possibile - l'emersione della passività, consistente nella perdita dell'attività iscritta in ragione del versamento effettuato, cosa che avverrebbe solo a seguito del passato in giudicato di una sentenza avversa. Si evidenzia infine che gli intervenuti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero comunque ridurre in modo molto consistente l'entità della potenziale/possibile insussistenza dell'attività.

Nella voce "Altre" rientrano l'importo di circa 850 migliaia di euro a titolo di caparra confirmatoria per l'acquisto dell'immobile sito in Cerreto Castello (BI).

» PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	350.273	-
2. Debiti verso banche	1.513.056	1.763.030
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.287.168	1.134.908
2.2 Depositi vincolati	225.888	609.552
2.3. Finanziamenti	-	18.570
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	5.044
2.3.2 altri	-	13.526
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	1.863.329	1.763.030
Fair value	1.863.329	1.763.031

I debiti verso banche centrali sono costituiti dall'utilizzo di finanziamenti offerti dalla Banca Centrale Europea per complessivi 350 milioni di euro, di cui 250 milioni derivanti dalla prima LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) a 3 anni offerta dalla BCE e regolata per valuta 22 dicembre 2011.

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti". In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value non presenta scostamenti rilevanti con il valore di bilancio ed è stato, quindi, allineato ad esso.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	73.993	101.275
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	1.224	-
3.1 pronti contro termine passivi	1.224	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.236	32.135
Totale	77.453	133.410
Fair value	77.453	133.410

Il calo dell'aggregato è dovuto principalmente al conferimento, da Banca Sella Holding, del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, con decorrenza contabile 29 maggio 2011 a Banca Sella, che ha comportato la cessione dei debiti per assegni circolari.

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti". In ragione

delle caratteristiche dei debiti il fair value non presenta scostamenti rilevanti con il valore di bilancio ed è stato, quindi, allineato ad esso.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.069.526	-	1.035.363	-	1.083.412	481.774	589.778	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.069.526	-	1.035.363	-	1.083.412	481.774	589.778	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.069.526	-	1.035.363	-	1.083.412	481.774	589.778	-

Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- titoli subordinati	218.206	252.151
Totale	218.206	252.151

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	5.729	5.024
a) rischio di tasso di interesse	5.729	5.024
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	5.729	5.024

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011					31/12/2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	1.397	1.232	-	-	1.232	3.109	3.139	-	-	3.139
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	1.397	1.232	-	-	1.232	3.109	3.139	-	-	3.139
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	173.551	-	X	X	1.400	131.500	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	173.551	-	X	X	1.400	131.500	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	173.551	-	X	X	1.400	131.500	-	X
Totale (A+B)	X	1.232	173.551	-	X	X	4.539	131.500	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a -1.232 migliaia di euro.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2011	31/12/2010
Importi da versare al fisco per conto terzi	926	969
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1	5.374
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	5.001	10.165
Somme a disposizione della clientela	2.536	1.432
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	1.215	46.655
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	8.798	18.502
Debiti per spese personale	7.900	5.931
Debiti per garanzie e impegni	5	-
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	1.545	2.830
Contributi da riconoscere a enti diversi	1.436	785
Risconti	17	60
Anticipi e debiti verso clientela	2	-
Altre passività	190	5.162
Totale	29.572	97.865

Il calo dell'aggregato è dovuto principalmente al conferimento, da Banca Sella Holding, del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, con decorrenza contabile 29 maggio 2011 a Banca Sella, che ha comportato la netta diminuzione di circa 45,4 milioni di euro della voce Bonifici ed altri pagamenti da eseguire.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	3.072	3.624
B. Aumenti	443	252
B.1 Accantonamento dell'esercizio	39	61
B.2 Altre variazioni	404	191
C. Diminuzioni	896	804
C.1 Liquidazioni effettuate	-	218
C.2 Altre variazioni	896	586
D. Rimanenze finali	2.619	3.072

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti per un importo di 352 migliaia di euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 dicembre 2011 ha deliberato il cambio di principio e di parametro utilizzati per la determinazione del TFR nel bilancio, gli effetti contabili di tale decisione sono ampiamente descritti nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa, e giustificano la difformità dei dati al 31 dicembre 2010 rispetto a quanto pubblicato.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19 (art. 73), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Per le finalità legate al presente intervento, le basi tecniche sono state revisionate osservando l'esperienza del Gruppo relativamente al periodo 01 luglio 2009 – 30 giugno 2011 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivamente.

Ipotesi demografiche

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dalla Manovra Bis (Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo") nonché le novità introdotte dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 in termini di finestre previdenziali di pensionamento e collegamento dell'età pensionabile all'aumento della speranza di vita umana;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 3,1%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2011 (al 30 novembre 2011 per la Società Brose S.p.A.), comunicate dalle Società.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, e la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- 1) l'inflazione: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato dal documento "Decisione di Finanza Pubblica 2011-2013", che prevede un'inflazione programmata pari all'1,5% per l'anno 2012 e seguenti;
- 2) gli incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.

- con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo; - con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.

- 3) i tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 novembre 2011 per la Società Brose S.p.A. ed al 31 dicembre 2011 per tutte le altre Società del Gruppo.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	21.696	20.697
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	748	1.446
2.2 Oneri per il personale	1	1
2.3 Rischi operativi	20.029	19.244
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 Altri	918	6
Totale	21.696	20.697

Si evidenzia, in capo a Banca Sella Holding, l'esistenza di un contenzioso fiscale, comune a molte banche italiane, in ordine ad un presunto abuso del diritto tributario relativamente al credito per imposte pagate all'estero, scaturente da talune operazioni di pronti contro termine concluse negli anni dal 2005 al 2008 con primarie controparti bancarie inglesi. Pur nella convinzione della piena legittimità delle operazioni finanziarie oggetto di contestazione, come confermato da pareri emessi da un primario studio tributario, la Banca ha deciso - in un'ottica di mera deflazione del contenzioso, volta, sulla base di una valutazione ponderata costi-benefici, ad ottenere una consistente riduzione della pretesa avanzata dall'Agenzia a titolo di imposte e sanzioni - di addivenire alla transazione dei contenziosi de quo. Entro la fine del 2011 sono stati già definiti i contenziosi relativi al 2005 e 2006, con versamento di una somma pari a circa 850.000 euro a titolo di imposte e 180.000 euro a titolo di sanzioni, più interessi. Tra i fondi per rischi ed oneri è stato appostato un accantonamento pari a circa 900.000 euro (nella voce 2.5 "Altri"), a copertura dei presunti oneri (imposte, sanzioni ed interessi) da sostenere nel 2012 a definizione delle ulteriori annualità 2007 e 2008.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.446	19.244	1	6	20.697
B. Aumenti	-	140	1.314	166	912	2.532
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	130	56	166	912	1.264
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	10	468	-	-	478
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	790	-	-	790
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	838	529	166	-	1.533
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	81	520	1	-	602
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3	2	-	-	5
C.3 Altre variazioni	-	754	7	165	-	926
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	737	-	165	-	902
- altre variazioni (-)	-	17	7	-	-	24
D. Rimanenze finali	-	748	20.029	1	918	21.696

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione						
	31/12/2011			31/12/2010		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	100.500	-	100.500	100.500	-	100.500
A.1 azioni ordinarie	100.500	-	100.500	100.500	-	100.500
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	201.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	201.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 23.371 migliaia di euro, così dettagliati:

- riserva da conguaglio ex legge 2/12/1975 n. 576 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bonsel SpA): 88 migliaia di euro;
- riserva da conguaglio ex legge 19/03/1983 n. 72 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bonsel Spa) 3.034 migliaia di euro
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 8.317 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 342 del 2000: 8.895 migliaia di euro;
- riserva straordinaria vincolata ai sensi legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 3.036 migliaia di euro.

14.3 Capitale: altre informazioni		
	31/12/2011	31/12/2010
Valore nominale per azione <i>(in unità di euro)</i>	0,50	0,50
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni		
	31/12/2011	31/12/2010
Riserva Legale	28.759	28.759
Riserva Statutaria	72.387	70.077
Riserva straordinaria	111.873	118.111
<i>Libera</i>	111.873	118.111
Riserva ex D.lgs.41/95 art.25 comma 3	74.943	74.943
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	18.344	18.344
Riserva ex legge 218/90 art.7	2.591	2.590
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	710
Riserva speciale ex D.Lgs. 124/93 art.13	239	239
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	6.194	-
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	60.575	(144)
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	37	-
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	587	587
Totale riserve di utili	377.239	314.216

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	100.500				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	49.414	A - B - C	49.414	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	28.759	B			
Riserva statutaria	71.765	B			
Riserva straordinaria	112.495	A - B - C	112.495	-	-
Riserva ex D. Lgs. 41/95 art. 25 comma 3	74.943	A ⁽³⁾ - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	74.943	-	-
Riserva da riallineamento ex Legge 266/05 art. 1 comma 469	18.344	A - B ⁽¹⁾ - C ⁽²⁾	18.344	-	-
Riserva ex Legge 218/90 art. 7	2.591	A - B - C ⁽²⁾	2.591	-	-
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	A - B - C ⁽²⁾	710	-	-
Riserva speciale ex D. Lgs. 124/93 art. 13	239	A - B - C ⁽²⁾	239	-	-
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	6.194	A - B - C	6.194	-	-
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n.8	37	A - B - C	37	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	(10.377)	---			
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	181	--- (5)			
Altre riserve					
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(515)	---	(515)	-	-
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	61.678	A - B - C	61.678		
Totale	516.958		326.130		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc				-	
Residuo quota distribuibile			326.130		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽²⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽³⁾ Se imputata a capitale o distribuita ai soci la riserva concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁴⁾ La riserva è vincolata ai sensi della Legge 266/05 art. 1 comma 469.

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	58.089	10.178
a) Banche	58.089	10.178
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	160.441	190.604
a) Banche	106.140	136.540
i) a utilizzo certo	106.140	136.540
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	54.301	54.064
i) a utilizzo certo	54.301	54.064
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	46.431	34.472
6) Altri impegni	78.445	83.600
Totale	343.406	318.854

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	200.852	288.476
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	380.697	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	58.851	44.908
5. Crediti verso banche	15.364	12.301
6. Crediti verso clientela	1.999	1.989
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi		
Tipologia servizi	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	76.273.471	73.969.356
a) Acquisti	38.161.951	36.774.899
1. regolati	38.110.666	36.647.548
2. non regolati	51.285	127.351
b) Vendite	38.111.520	37.194.457
1. regolate	38.049.692	37.073.722
2. non regolate	61.828	120.735
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	14.021.959	14.691.764
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	684.517	605.836
2. altri titoli	13.337.442	14.085.928
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.121.582	16.078.332
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.318.232	1.684.143
4. Altre operazioni *	7.835.745	11.583.244

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 3.386.378
- vendite: 3.337.688

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta		
	31/12/2011	31/12/2010
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)	14.449.121	15.472.174
- Gestioni di portafogli	-	-
- Custodia e amministrazione titoli:		
- Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	13.337.442	14.085.928
- Altre operazioni:		
- quote di OICR sottoscritte da clientela	1.111.679	1.386.246
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	-	-
Totale raccolta indiretta	14.449.121	15.472.174

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.752	-	1.230	14.982	19.893
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.430	-	-	6.430	991
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.347	-	-	3.347	3.041
4. Crediti verso banche	11.302	1.385	-	12.687	11.881
5. Crediti verso clientela	115	18.660	-	18.775	13.237
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	226	226	363
8. Altre attività	X	X	39	39	40
Totale	34.946	20.045	1.495	56.486	49.446

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura		
Voci/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	226	363
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	124	103
C. Saldo (A-B)	102	260

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni		
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- su attività in valuta	1.261	969

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	273	X	-	273	196
2. Debiti verso banche	18.807	X	-	18.807	11.797
3. Debiti verso clientela	2.492	X	-	2.492	1.423
4. Titoli in circolazione	X	24.449	-	24.449	14.013
5. Passività finanziarie di negoziazione	23	-	1.782	1.805	462
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	47	47	20
8. Derivati di copertura	X	X	124	124	103
Totale	21.595	24.449	1.953	47.997	28.014

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- su passività in valuta	2.791	2.105

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Garanzie rilasciate	126	10
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.706	14.036
1. Negoziazione di strumenti finanziari	7.089	7.354
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	2	-
3.1. individuali	2	-
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	722	677
5. Banca depositaria	-	1.495
6. Collocamento di titoli	199	1.261
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.442	2.408
8. Attività di consulenza	216	489
8.1 in materia di investimenti	-	489
8.2 in materia di struttura finanziaria	216	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	36	352
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	36	352
d) Servizi di incasso e pagamento	32.103	76.953
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	2
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) Altri servizi	3.615	7.723
Totale	46.552	98.724

Il calo dell'aggregato è dovuto principalmente al conferimento, da Banca Sella Holding, del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti, con decorrenza contabile 29 maggio 2011 a Banca Sella; infatti la voce servizi di incasso e pagamento ha subito un decremento di 45 milioni di euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2011	31/12/2010
Carte di credito e di debito	2.523	5.717
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	261	16
Recupero spese postali, stampati, ecc.	826	1.922
Altri	5	68
Totale "Altri servizi"	3.615	7.723

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) presso propri sportelli:	227	1.613
1. Gestioni di portafogli	2	-
2. Collocamento di titoli	199	1.261
3. Servizi e prodotti di terzi	26	352
b) offerta fuori sede:	10	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	10	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	237	1.613

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
a) Garanzie ricevute	-	-	-	-
b) Derivati su crediti	-	-	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.364		9.507	
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.458		4.852	
2. Negoziazione di valute	3		3	
3. Gestioni di portafogli	-		-	
3.1. proprie	-		-	
3.2. delegate da terzi	-		-	
4. Custodia e amministrazione titoli	861		948	
5. Collocamento di strumenti finanziari	38		189	
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	1.004		3.515	
d) Servizi di incasso e pagamento	21.011		49.039	
e) Altri servizi	2.027		2.181	
Totale	29.402		60.727	

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2011	31/12/2010
Rapporti con banche	535	120
Carte di credito e di debito	134	-
Attività di intermediazione	1.356	1.630
Altri	2	431
Totale "Altri servizi"	2.027	2.181

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.806	-	1.556	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	503	-	967	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	7.757	X	11.382	X
Totale	10.066	-	13.905	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.282	38.469	6.028	15.915	17.808
1.1 Titoli di debito	1.249	36.329	4.958	10.374	22.246
1.2 Titoli di capitale	29	2.139	54	5.541	(3.427)
1.3 Quote di O.I.C.R.	4	1	1.016	-	(1.011)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	(2.810)
4. Strumenti derivati	117.581	120.882	120.350	115.602	5.364
4.1 Derivati finanziari:	117.581	120.882	120.350	115.602	5.364
- Su titoli di debito e tassi di interesse	117.581	92.646	120.350	90.592	(715)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	28.236	-	24.978	3.258
- Su valute e oro	X	X	X	X	2.853
- Altri	-	-	-	32	(32)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	118.863	159.351	126.378	131.517	20.362

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	172	385
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	172	385
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	374
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	148	8
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	148	382
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	24	3

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	16	-	16	534	11	523
2. Crediti verso clientela	32	-	32	456	15	441
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.742	545	2.197	3.653	21	3.632
3.1 Titoli di debito	239	485	(246)	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	2.503	60	2.443	3.653	21	3.632
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.790	545	2.245	4.643	47	4.596
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.034	57	977	69	-	69
Totale passività	1.034	57	977	69	-	69

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento -
Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	5	-	-	-	-	5	-
- Finanziamenti	-	-	5	-	-	-	-	5	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	12	27	-	-	10	-	18	11	147
- Finanziamenti	12	27	-	-	10	-	18	11	147
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	12	27	-	-	10	-	13	16	147

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	72	X	X	72	293
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	72	-	-	72	293

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011 (1)-(2)	Totale 31/12/2010 (1)-(2)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese			
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	21	(21)	(34)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	5	-	-	-	-	-	5	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	5	-	-	-	-	21	(16)	(34)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	20.496	24.748
a) Salari e Stipendi	14.968	17.974
b) Oneri sociali	3.832	4.505
c) Indennità di fine rapporto	339	678
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	39	61
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	678	749
- a contribuzione definita	678	749
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	640	781
2) Altro personale in attività	104	253
3) Amministratori e sindaci	1.392	1.811
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.910)	(2.913)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.006	2.198
Totale	21.088	26.097

La diminuzione della voce spese per il personale è direttamente proporzionale alla diminuzione dei dipendenti avvenuto in seguito al conferimento del ramo di Banca Sella Holding costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti (coinvolti 48 dipendenti).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Personale dipendente	246	300
- Dirigenti	22	27
- Quadri direttivi	88	100
- Restante personale dipendente	136	173
Altro personale	3	4
Totale	249	304

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese relative a personale esodato	11	14
Benefici per figli di dipendenti	24	24
Compensi in natura	-	62
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	190	223
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	120	269
Spese di trasferta	227	113
Altri	68	76
Totale	640	781

9.5 Altre spese amministrative: composizione		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese legali e notarili	928	1.412
Assistenza informatica e consulenze diverse	5.421	9.016
Stampati e cancelleria	10	61
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.348	1.390
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	17.047	26.329
Canoni per trasmissione dati	335	577
Postali e telegrafiche	707	1.932
Telefoniche	206	228
Spese per trasporti	74	299
Pulizia locali	103	154
Vigilanza e scorta valori	298	334
Energia elettrica e riscaldamento	736	783
Affitto locali	1.367	1.115
Assicurazioni diverse	121	176
Inserzioni e pubblicità	33	42
Spese di rappresentanza	199	238
Erogazioni liberali	45	29
Contributi associativi	335	471
Abbonamenti e libri	49	83
Informazioni e visure	79	245
Spese viaggio	263	281
Spese per servizio rete interbancaria	201	380
Spese per sito <i>internet</i>	-	1
Altre	286	561
Spese di manutenzione e riparazione	956	1.472
- Beni immobili di proprietà	33	65
- Beni immobili in locazione	1	1
- Beni mobili	278	377
- <i>Hardware e software</i>	644	1.029
Imposte indirette e tasse	694	1.189
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	187	796
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1	-
- Imposta comunale sugli immobili	274	275
- Altre imposte indirette e tasse	232	118
Totale	31.841	48.798

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2011	Saldi al 31/12/2010
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	105	310
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	32	317
Accantonamento al fondo rischi operativi	1.306	325
Accantonamento al fondo infedeltà dipendenti	(1)	4
Accantonamento ai fondi per il personale	166	15
Accantonamento ad altri fondi	912	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(17)	(178)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	-	(130)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	-	(17)
Totale	2.503	646

In relazione agli accantonamenti al fondo rischi operativi la variazione è principalmente imputabile all'adeguamento temporale e all'andamento dei tassi della componente di attualizzazione dei fondi.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.151	-	-	2.151
- ad uso funzionale	2.046	-	-	2.046
- per investimento	105	-	-	105
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	2.151	-	-	2.151

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	905	-	-	905
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	905	-	-	905
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	905	-	-	905

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2011	31/12/2010
Totale altri oneri di gestione	1.218	1.926
Totale altri proventi di gestione	5.961	14.071
Altri oneri/proventi di gestione	4.743	12.145

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	9	22
Perdite connesse a rischi operativi	754	1.699
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	12	48
Penali passive per inadempimenti contrattuali	5	6
Altre	438	151
Totale	1.218	1.926

13.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Fitti e canoni attivi	1.586	1.704
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	115	447
- recuperi imposte	115	447
- premi di assicurazione e rimborsi	-	-
Proventi per servizi di <i>software</i>	1.086	1.596
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	205	489
Canoni attivi pos	307	764
Servizi amministrativi resi a terzi	1.027	1.087
Penali attive per inadempimenti contrattuali	303	13
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	58	557
Altri proventi	1.274	7.414
Totale	5.961	14.071

La riduzione della voce è dovuta sostanzialmente alla presenza, nel 2010, di un importo di 6,1 milioni di euro di proventi rivenienti dal conferimento del ramo di azienda operante nell'attività di banca depositaria a ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane), rientrante nella voce Altri proventi.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi	427	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	427	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	25.785	14.136
1. Svalutazioni	25.785	14.136
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(25.358)	(14.136)

Nella voce sono ricompresi gli effetti delle svalutazioni effettuate sulle partecipazioni detenute in Banca Sella Nordest Bovio Calderari per 12,8 milioni di euro, CBA Vita per 12,5 milioni di euro, Selgest per 229 mila euro e Miret per 236 mila euro. La vendita della partecipata Agata ha comportato un utile di 427 mila euro. Per maggiori informazioni sui test di *impairment* sulle partecipazioni si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili	2.954	-
- Utili da cessione	2.954	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	10	-
- Utili da cessione	10	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	2.964	-

La voce Utili da cessione di investimenti si è attestata a 3 milioni di euro per effetto della vendita al Comune di Biella dell'immobile sito in Costa delle Noci (Biella).

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	7.040	2.160
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	811	(597)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(206)	(126)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9.241)	29
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	39	314
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.557)	1.780

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio			
Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-15.180		
Aliquota nominale ⁽¹⁾		33,07%	-5.020
Dividendi esclusi da imposizione effetto IRES	-7.847	14,22%	-2.158
Costi e accantonamenti non deducibili	2.737	-5,96%	905
svalutazione delle partecipazioni	25.857	-56,33%	8.551
Plusvalenze su partecipazioni non tassate IRES	-4.437	8,04%	-1.220
Interessi passivi in deducibili IRES e IRAP	1.100	-2,40%	364
IRAP dedotta da IRES	-91	0,16%	-25
Affrancamento avviamenti ex art 23 c. 12 e 14 DL 06/07/2011 n. 98	-	29,60%	-4.494
Imposte esercizi precedenti e conciliazioni fiscali		-5,30%	805
Altre differenze		-1,52%	231
Aliquota rettificata		13,58%	-2.061
Riconciliazione IRAP			
Quota dividendi non tassati IRAP	-4.995	1,83%	-278
Costi personale non deducibili IRAP	15.853	-5,82%	883
Plusvalenze su partecipazioni non tassate IRAP	-2.145	0,79%	-119
Interessi passivi in deducibili IRAP	811	-0,30%	45
altre differenze fra base imponibile IRES e IRAP	-470	0,17%	-26
Aliquota effettiva		10,26%	-1.557

⁽¹⁾ aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Proventi	1.717	-
2. Oneri	(2.287)	(5.099)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	(2.221)	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(2.791)	(5.099)

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva				
Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	(18.131)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(15.938)	4.447	(11.491)
	a) variazioni di fair value	(13.851)	4.281	(9.570)
	b) rigiro a conto economico	(2.087)	166	(1.921)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	(2.087)	166	(1.921)
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(352)	97	(255)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.290)	4.544	(11.746)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(29.877)

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Sella Holding attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito nonostante l'attività di erogazione creditizia non sia tradizionale ma relativa a finanziamenti alle società del Gruppo ed esposizioni verso controparti di natura bancaria e finanziaria.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Crediti di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Sella Holding ha predisposto i propri assetti organizzativi avendo cura di garantire la necessaria separazione fra le funzioni dedicate all'accettazione e le strutture di controllo, nonché di esplicitare con la massima chiarezza ruoli e responsabilità.

La Banca, in qualità di Capogruppo, non svolge attività creditizia "tradizionale" attraverso una rete di succursali. Le aree di attività che generano rischi di credito sono di seguito illustrate:

- Esposizioni in capo a controparti di natura bancaria e finanziaria: i massimali operativi per operatività sui mercati sono fissati sottoponendo le richieste ai competenti organi deliberanti previa attenta analisi del merito di credito delle controparti; su tale ambito di attività nel corso del 2011, stante il perdurare delle difficili condizioni macro-economiche, si è mantenuto un alto livello di attenzione;
- Finanziamento alle società del Gruppo: Banca Sella Holding svolge all'interno del GBS un importante ruolo nel finanziamento alle società controllate, erogando adeguate linee creditizie in relazione allo sviluppo degli impieghi delle medesime. L'attività creditizia è in prevalenza rivolta a Consel e Biella Leasing.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame

periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione* della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Nel corso del 2011, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Cerved Group, la ristima del modello di rating per le imprese corporate e large corporate. Il nuovo modello di rating interno è stato rilasciato in produzione nel mese di settembre 2011. In una prima fase, a seguito delle opportune verifiche statistiche sulla solidità del modello, è stato deciso di utilizzare il nuovo modello di rating per tutte le aziende clienti. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso Banca Sella Holding è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari;
- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di

contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio;

- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati, alle imprese *small business* e alle piccole e medie imprese. Nel corso del 2011, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Crif, la ristima dei modelli di *scoring* per i privati, per le imprese *small business* e per le piccole e medie imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

In un'ottica di costante affinamento del processo di erogazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito, nel corso del 2011 è continuata l'attività del Comitato Rating costituito nel 2010. Tale Comitato assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di *rating* dei clienti appartenenti alle categorie Corporate e Large Corporate. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, Banca Sella Holding è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di *rating* interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Banca Sella Holding è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di *single name* e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare

il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, per cui il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel sesto studio di impatto quantitativo condotto dal Comitato di Basilea (c.d. QIS6), le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Il servizio Qualità del credito di Gruppo, già operativo all'interno della società consortile Sella Servizi Bancari è ora denominato Controllo Crediti ed è svolto da Banca Sella. Lo stesso svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione e gestione del credito nelle società del Gruppo.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Controllo Crediti si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti. La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, *gestore corporate*, *revisore crediti anomali*) e gli stessi addetti al Controllo Crediti. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr - Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni anomale, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di *rating* e *scoring* per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità

corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, *gestore corporate, revisore crediti anomali*) gli addetti al Controllo Crediti e gli organi deliberanti periferici e centrali. Nel corso dell'anno 2011 sono stati effettuati due interventi di revisione delle policy volti a migliorare l'efficacia della procedura. Nell'ambito di tali revisioni è stata peraltro variata la periodicità di aggiornamento da mensile a settimanale.

- ISA - Indice sintetico di anomalia. Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
- *Tableau de bord*. Strumento per il monitoraggio del trend delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli. Nel corso del 2011, il Tableau de bord è stato implementato con l'inserimento di tutte le variabili andamentali sul credito soggette a monitoraggio e con l'inserimento degli obiettivi assegnati.

E' stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

Da gennaio 2011 è divenuto operativo un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella Holding non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella Holding possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge diversi attori: dai colleghi dell'Area Finanza che si occupano della fase di

acquisizione delle garanzie al servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Pur in assenza, nel corso dell'esercizio 2011, di posizioni deteriorate si riporta di seguito la descrizione dell'attività di recupero crediti e la gestione del rischio.

La struttura di Banca Sella che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in outsourcing le attività per le banche italiane del gruppo e per la società di leasing.

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in *default*;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in *default* ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella e delle società gestite in *outsourcing*.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso di Banca Sella spa attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto:

- dell'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- dei tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- dei tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del *default*.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del *default*, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Banca Sella spa determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	471.364	471.364
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	392.358	392.358
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	134.778	134.778
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	924.047	924.047
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	900.669	900.669
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	884	884
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	2.824.100	2.824.100
Totale 31/12/2010	-	50	-	-	2.824.432	2.824.482

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	471.364	471.364
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	392.358	-	392.358	392.358
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	134.778	-	134.778	134.778
4. Crediti verso banche	-	-	-	924.052	5	924.047	924.047
5. Crediti verso clientela	-	-	-	900.671	2	900.669	900.669
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	884	884
Totale 31/12/2011	-	-	-	2.351.859	7	2.824.100	2.824.100
Totale 31/12/2010	299	249	50	2.824.671	239	2.824.432	2.824.482

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.278.960	X	5	1.278.955
TOTALE A	1.278.960	-	5	1.278.955
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	324.154	X	5	324.149
TOTALE B	324.154	-	5	324.149
TOTALE (A+B)	1.603.114	-	10	1.603.104

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.367.755	X	2	1.367.753
TOTALE A	1.367.755	-	2	1.367.753
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	196.648	X	-	196.648
TOTALE B	196.648	-	-	196.648

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lordi				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	67	232	-	-
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	104	63	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	63	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	104	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	171	295	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	9	-	-
C.2 Cancellazioni	96	-	-	-
C.3 Incassi	5	7	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	105	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	70	174	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	67	182	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	99	21	-	-
B.1 Rettifiche di valore	26	21	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	73	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	166	203	-	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	9	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	5	4	-	-
C.3 Cancellazioni	97	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	73	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	64	117	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni								
Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	208.978	516.885	24.585	1.059	37	-	1.930.737	2.682.281
B. Derivati	444	31.010	-	-	-	-	146.160	177.614
B.1 Derivati finanziari	222	31.010	-	-	-	-	146.160	177.392
B.2 Derivati creditizi	222	-	-	-	-	-	-	222
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	58.089	58.089
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	160.441	160.441
Totale	209.422	547.895	24.585	1.059	37	-	2.295.427	3.078.425

La tabella riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella Holding SpA.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

In materia di rating interno si segnala che è in essere un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, dalla AAA (la meno rischiosa) alla C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali. L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti Banca Sella Holding SpA non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	418.149	X	-	116	X	-	937.949	X	(2)	2.521	X	-	2.643	X	-	6.375	X	-
Totale A	418.149	-	-	116	-	-	937.949	-	(2)	2.521	-	-	2.643	-	-	6.375	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	53.997	X	-	10	X	-	64.254	X	-	-	X	-	78.264	X	-	123	X	-
Totale B	53.997	-	-	10	-	-	64.254	-	-	-	-	-	78.264	-	-	123	-	-
Totale (A+B) 31/12/2011	472.146	-	-	126	-	-	1.002.203	-	(2)	2.521	-	-	80.907	-	-	6.498	-	-
Totale (A+B) 31/12/2010	418.071	-	-	12	-	-	961.603	(1)	-	578	-	-	16.619	(94)	(102)	79.951	(154)	(137)

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.300.803	(2)	65.436	-	648	-	866	-	-	-
TOTALE A	1.300.803	(2)	65.436	-	648	-	866	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	88.220	-	108.418	-	10	-	-	-	-	-
TOTALE B	88.220	-	108.418	-	10	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	1.389.023	(2)	173.854	-	658	-	866	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	1.426.749	(487)	48.155	-	826	(1)	986	-	118	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	867.446	-	-	-	433.357	(2)	-	-
TOTALE A	867.446	-	-	-	433.357	(2)	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	17.100	-	-	-	71.120	-	-	-
TOTALE B	17.100	-	-	-	71.120	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	884.546	-	-	-	504.477	(2)	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	965.341	(238)	9.233	(52)	436.818	(69)	15.357	(128)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.146.046	(4)	128.530	(1)	3.357	-	520	-	503	-
TOTALE A	1.146.046	(4)	128.530	(1)	3.357	-	520	-	503	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	250.816	(5)	73.333	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	250.816	(5)	73.333	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	1.396.862	(9)	201.863	(1)	3.357	-	520	-	503	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	1.261.826	-	401.716	(21)	2.473	-	320	-	168	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	794.611	(2)	179.980	-	170.486	(2)	969	-
TOTALE A	794.611	(2)	179.980	-	170.486	(2)	969	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	246.947	(5)	3.335	-	534	-	-	-
TOTALE B	246.947	(5)	3.335	-	534	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	1.041.558	(7)	183.315	-	171.020	(2)	969	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	1.023.856	-	112.440	-	55.648	-	98.988	-

B.4 Grandi rischi

n.posizioni	valore di bilancio	valore ponderato
2	3.433.937	60.472

Si precisa che all'interno del valore di bilancio sono compresi Titoli di Stato per 380.547 mila euro ed esposizioni infragruppo per 3.113.863 mila euro ponderati allo 0%.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sul portafoglio di proprietà della Banca sono presenti ABS emessi da cartolarizzazioni di crediti residenziali, non residenziali e leasing operate da banche europee (Spagna e Regno Unito). L'importo complessivo detenuto ammonta al 31 dicembre 2011 ad un controvalore di 2,603 milioni di euro, rappresentando quindi una parte residuale dell'intero portafoglio, circa pari allo 0,17%.

La parte di ABS di società italiane non è più presente in quanto l'unico titolo presente alla fine del 2010 è scaduto nel corso del 2011.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti																		
Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	2.603	2.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
BUMF Commercial Mortgage Backed Securities	866	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAJA - mutui residenziali	1.201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TDAC 8A TV 49	535	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"	-	-	-	-	2.603	2.603	3.339
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate																				
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	1.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.213	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2011	1.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.213	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.224	-	-	-	-	-	1.224
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	1.224	-	-	-	-	-	1.224
Totale 31/12/2010	-	-	-	-	-	-	-

» SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di liquidità) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

L'entità sulla quale sono concentrati i rischi di mercato del Gruppo Banca Sella è la Capogruppo Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella Holding entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la *mission* di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (*trading* in conto proprio).

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

L'esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari allo 0,72% (4,3 milioni di euro) del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza di Banca Sella Holding, è concentrata unicamente su titoli domestici.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

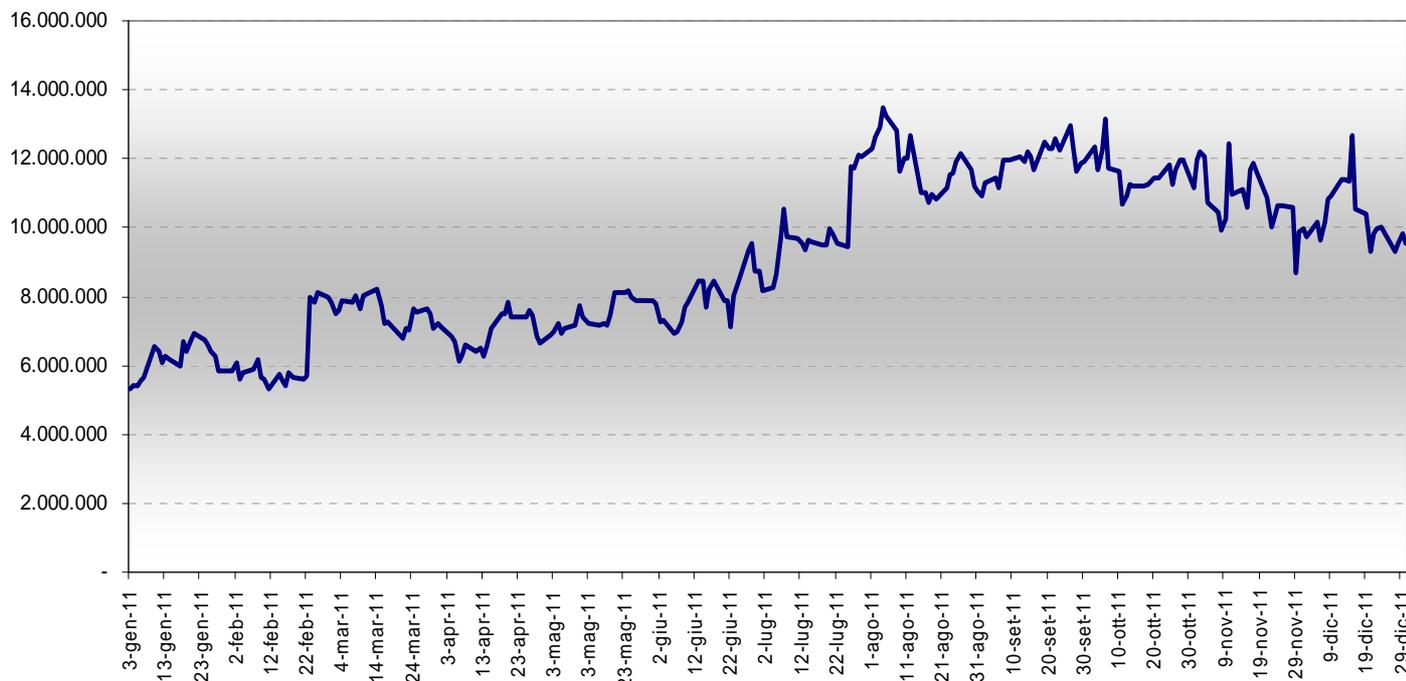
La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella Holding è pari a 0,33 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 1,98 milioni di euro (circa lo 0,33% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella Holding (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Banca Sella Holding – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di *trading* in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di *trading* di Banca Sella Holding è illustrato nel grafico seguente:



VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 30.12.11

Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	30-dic-11			30-giu-11		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Incor€	320.845	22.144	1.213.455	364.521	58.837	1.184.616
Foreign Exi€	11.582	816	200.180	18.379	816	200.180
Equities €	64.711	1.673	307.233	71.434	7.217	205.607
Equity Der€	79.283	-	255.447	67.354	17.086	221.565
Derivatives€	793	578	858	729	578	858
Treasury €	39.224	13.924	70.177	32.327	13.924	70.177
Total VaR^(b)€	516.438	39.135	2.047.350	554.743	98.458	1.883.003

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli del *banking book* e dalle operazioni di raccolta (obbligazionaria) ed impiego (finanziamenti a società del Gruppo).

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito nei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nella raccolta obbligazionaria a tasso fisso è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e *Net Present Value* utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio bancario: portafoglio bancario – Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudentziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -100 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31 dicembre 2011 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza ^(*)	Sensitivity %
+200 bps / -100 bps	13,8	666,1	2,1%

^(*) Escluso il patrimonio di terzo livello

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo medesima sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31

gennaio 2012, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

Viene altresì monitorato il rispetto di limiti gestionali più stringenti rispetto al livello citato in modo da avere delle soglie di pre-allarme.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di *market making* sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Yen giapponese	Sterlina inglese	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie	23.477	19.029	6.380	2.158	1.135	6.290
A.1 Titoli di debito	52	-	-	-	2	66
A.2 Titoli di capitale	7	1	-	1.287	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	23.418	19.028	6.380	871	1.133	6.224
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	3.225	348	425	228	363	1.044
C. Passività finanziarie	162.550	25.985	113	11.574	6.484	4.876
C.1 Debiti verso banche	161.558	25.985	42	11.574	6.455	4.582
C.2 Debiti verso clientela	992	-	71	-	29	294
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	3.246	348	424	203	238	1.008
E. Derivati finanziari	135.706	6.600	(6.679)	10.479	4.966	(2.181)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	27.548	1.992	2.812	3.956	45	17
+ Posizioni corte	27.548	1.992	2.812	3.956	45	17
- Altri	135.706	6.600	(6.679)	10.479	4.966	(2.181)
+ Posizioni lunghe	340.628	11.378	17.388	19.583	14.010	7.622
+ Posizioni corte	204.922	4.778	24.067	9.104	9.044	9.803
Totale attività	394.878	32.747	27.005	25.925	15.553	14.973
Totale passività	398.266	33.103	27.416	24.837	15.811	15.704
Sbilancio (+/-)	(3.388)	(356)	(411)	1.088	(258)	(731)

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	5.853.946	36.700	5.741.373	68.100
a) Opzioni	919.041	-	841.210	-
b) <i>Swap</i>	4.934.905	-	4.900.163	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	36.700	-	68.100
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	8.400	-	88.829
a) Opzioni	-	-	-	61.499
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	8.400	-	27.330
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	729.908	-	800.641	2.283
a) Opzioni	208.825	-	225.235	2.283
b) <i>Swap</i>	98.966	-	311.721	-
c) <i>Forward</i>	422.117	-	263.685	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.583.854	45.100	6.542.014	159.212
Valori medi	6.562.934	102.156	6.222.989	211.417

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	5.642	-	5.642	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	5.642	-	5.642	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.642	-	5.642	-
Valori medi	5.642	-	8.642	-

A.2.2 Altri derivati				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	19.879	-	26.709	-
a) Opzioni	19.879	-	26.709	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	19.879	-	26.709	-
Valori medi	23.294	-	35.772	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	176.389	-	125.809	1.366
a) Opzioni	14.869	-	14.360	1.366
b) <i>Interest rate swap</i>	151.538	-	108.502	-
c) <i>Cross currency swap</i>	3	-	263	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	9.045	-	1.943	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	934	-	741	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	884	-	487	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	884	-	487	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	59	-	66	-
a) Opzioni	59	-	66	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	177.332	-	126.362	1.366

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	173.492	-	131.574	1.260
a) Opzioni	14.869	-	14.358	1.260
b) <i>Interest rate swap</i>	151.929	-	108.715	-
c) <i>Cross currency swap</i>	4	-	4.888	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	4.599	-	2.677	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	2.091	-	936	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	59	-	66	-
a) Opzioni	59	-	66	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	173.551	-	131.640	1.260

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	4.958.276	890.670	5.000	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	145.110	17.471	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	155.298	7.345	328	-	-
- esposizione futura	-	-	25.807	4.213	25	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	729.159	749	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	13.808	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	10.491	29	-	-	-
- esposizione futura	-	-	8.795	7	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	5.642	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	884	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	28	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	19.879	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	59	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	59	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	473	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.814.295	1.809.651	1.959.907	6.583.853
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.090.009	1.804.030	1.959.907	5.853.946
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	724.286	5.621	-	729.907
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	19.879	5.642	-	25.521
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	5.642	-	5.642
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	19.879	-	-	19.879
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	2.834.174	1.815.293	1.959.907	6.609.374
Totale 31/12/2010	2.548.787	1.817.275	2.208.304	6.574.366

» SEZIONE 3 - RISCHI DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella Holding sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 263/2006 (Titolo V, capitolo 2), 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: *International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*) che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

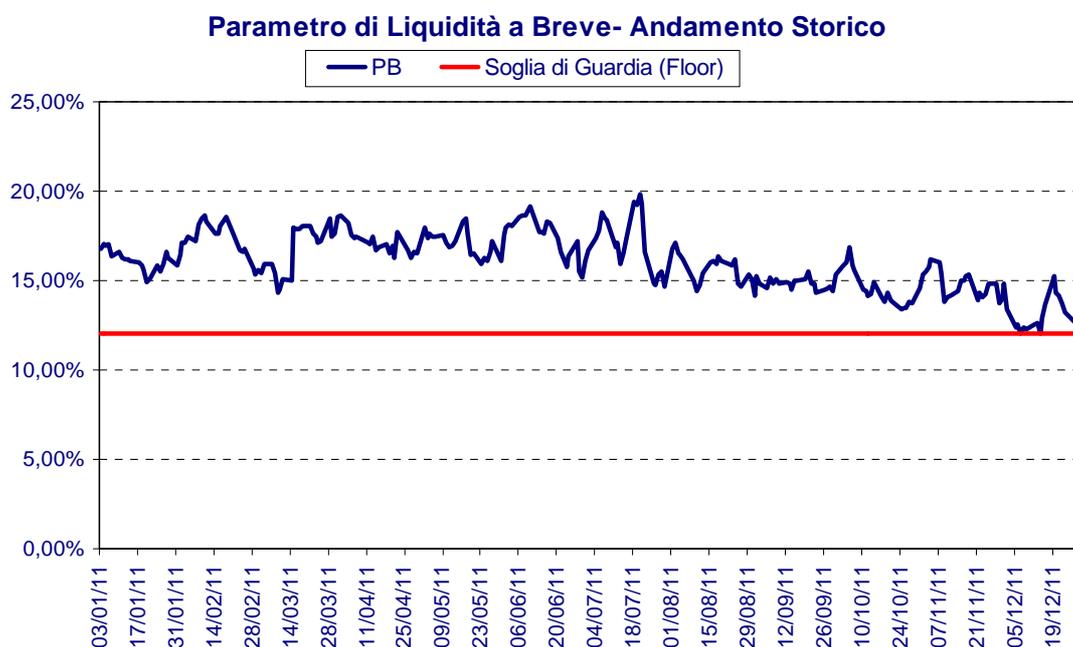
La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012 titolo III, cap.1, Allegato D

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



A integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management della Capogruppo e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

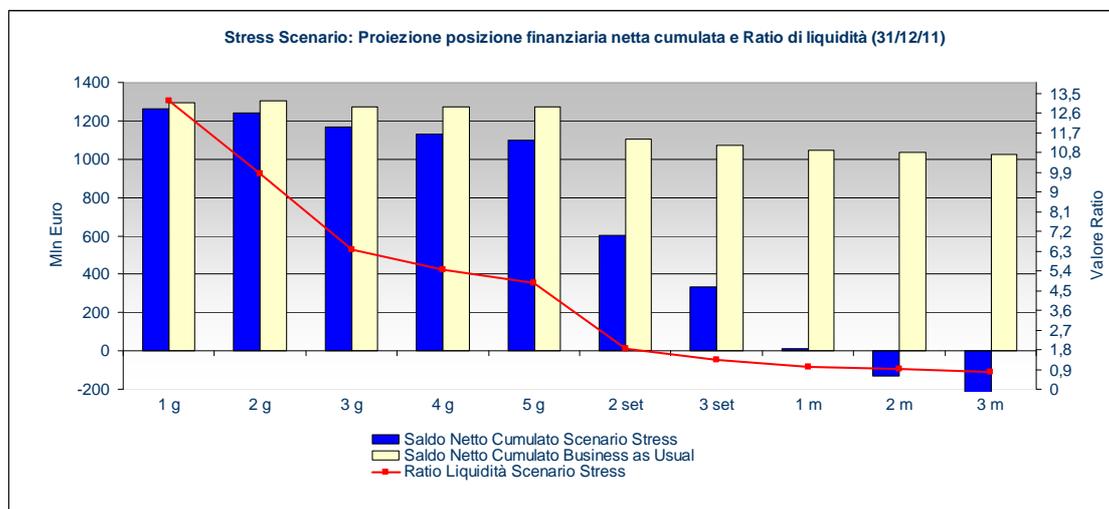
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*², la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il *Maturity Ladder* è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

² Per *Maturity Ladder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

Figura 3 – Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2011)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	359.370	127.925	381	38.759	37.838	122.464	538.023	1.219.992	151.142	-
A.1 Titoli di Stato	-	1.497	57	45	951	25.674	51.128	226.277	112.519	-
A.2 Altri titoli di debito	-	20.101	268	36.545	32.408	66.633	375.327	488.537	38.623	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	10.502	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	348.868	106.327	56	2.169	4.479	30.157	111.568	505.178	-	-
- Banche	105.348	105.001	56	2.169	4.479	-	-	-	-	-
- Clientela	243.520	1.326	-	-	-	30.157	111.568	505.178	-	-
Passività per cassa	1.278.237	15.024	27.535	124.094	14.415	152.459	297.062	847.249	42.463	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.277.369	13.800	27.535	23.821	14.415	8.835	5.922	-	4.801	-
- Banche	1.203.729	13.800	27.535	23.821	14.415	8.835	5.922	-	4.801	-
- Clientela	73.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	143.624	291.140	597.249	37.662	-
B.3 Altre passività	868	1.224	-	100.273	-	-	-	250.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	373.253	459.839	99.485	37.458	157.561	138.038	54.409	116.826	116.489	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(33.100)	(86.053)	(46.479)	(12.028)	(34.465)	4.232	(7.849)	21.722	11.517	-
- Posizioni lunghe	1.800	181.393	26.503	12.715	61.548	71.102	23.237	68.511	63.963	-
- Posizioni corte	34.900	267.446	72.982	24.743	96.013	66.870	31.086	46.789	52.446	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(391)	-	-	-	-	(66)	(86)	1.091	-	-
- Posizioni lunghe	162.581	-	-	-	-	-	-	1.286	-	-
- Posizioni corte	162.972	-	-	-	-	66	86	195	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	(11.000)	11.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	11.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	45	80	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	18.205	-	-	-	5.771	2.476	113	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	26	-	24	1	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.205	-	-	-	5.745	2.476	89	-	-	-
- Banche	15.219	-	-	-	5.745	2.476	89	-	-	-
- Clientela	2.986	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	67.013	4.753	525	10.280	36.243	31.669	12.067	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	66.309	4.753	525	10.280	36.243	31.669	12.067	-	-	-
- Banche	66.022	4.753	525	10.280	36.243	31.669	12.067	-	-	-
- Clientela	287	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	704	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.283	160.254	100.918	32.003	150.490	49.422	36.748	4.008	59.424	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	81.195	45.974	7.821	34.172	(2.174)	8.930	(154)	-	-
- Posizioni lunghe	-	120.632	73.446	19.912	92.331	23.624	22.839	1.927	730	-
- Posizioni corte	-	39.437	27.472	12.091	58.159	25.798	13.909	2.081	730	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(754)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	672	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.426	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	(185)	185	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	185	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	57.964	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	13.061	2.879	2.550	-	887	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.061	2.879	2.550	-	887	-	-	-	-	-
- Banche	12.713	2.879	2.550	-	887	-	-	-	-	-
- Clientela	348	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	712	-	-	24.717	149	233	174	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	712	-	-	24.717	149	233	174	-	-	-
- Banche	712	-	-	24.717	149	233	174	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	56	5.075	-	1.111	2.660	1.361	3.476	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(277)	-	1.111	864	(187)	34	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.399	-	1.111	1.762	587	1.755	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.676	-	-	898	774	1.721	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	5.586	499	399	319	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.586	499	399	319	-	-	-	-	-	-
- Banche	5.162	499	399	319	-	-	-	-	-	-
- Clientela	424	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	115	32.473	1.796	3.009	1.395	3.046	2.240	80	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(9.661)	(1.796)	3.009	(673)	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	11.406	-	3.009	361	1.523	1.120	40	-	-
- Posizioni corte	-	21.067	1.796	-	1.034	1.523	1.120	40	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	894	180	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	894	180	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	691	180	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	203	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8.562	-	117	174	1.845	641	235	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.562	-	117	174	1.845	641	235	-	-	-
- Banche	8.562	-	117	174	1.845	641	235	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	22	22.707	1.795	2.213	5.586	747	1.318	794	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6.779	1.795	(61)	1.944	743	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	14.743	1.795	1.076	3.765	745	659	397	-	-
- Posizioni corte	-	7.964	-	1.137	1.821	2	659	397	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.371	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.133	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	238	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.972	865	-	155	10	32	451	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.943	865	-	155	10	32	451	-	-	-
- Banche	4.943	865	-	155	10	32	451	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.550	15.057	-	19	90	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.180	-	19	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	12.186	-	19	45	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.006	-	-	45	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(531)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	77	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	608	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	(865)	865	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	865	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	865	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	7.232	-	-	-	29	-	-	37	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	29	-	-	36	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.284	-	-	241	7	30	314	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.040	-	-	241	7	30	314	-	-	-
- Banche	3.990	-	-	241	7	30	314	-	-	-
- Clientela	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	244	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	50	15.374	683	76	-	257	34	143	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(2.618)	145	(76)	-	75	-	(11)	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.378	414	-	-	166	17	66	-	-
- Posizioni corte	-	8.996	269	76	-	91	17	77	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

» SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico (margine di intermediazione);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)³;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi

³ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo⁴.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2011 è proseguito il progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica *end to end*⁵. Tale progetto prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un rating di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi" di Banca Sella, e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della stessa banca e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in *outsourcing* per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di *outsourcing* e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei

⁴ Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

⁵ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti “campanelli di allarme” ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del “*rating* interno di rischio operativo” calcolato sulla base dell'analisi di alcuni KPI (*Key Performance Indicators*) e KRI (*Key Risk Indicators*).

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

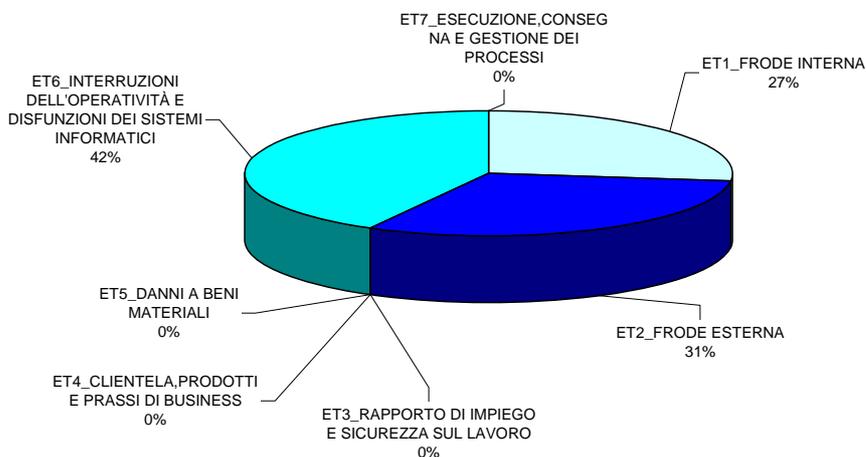
In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

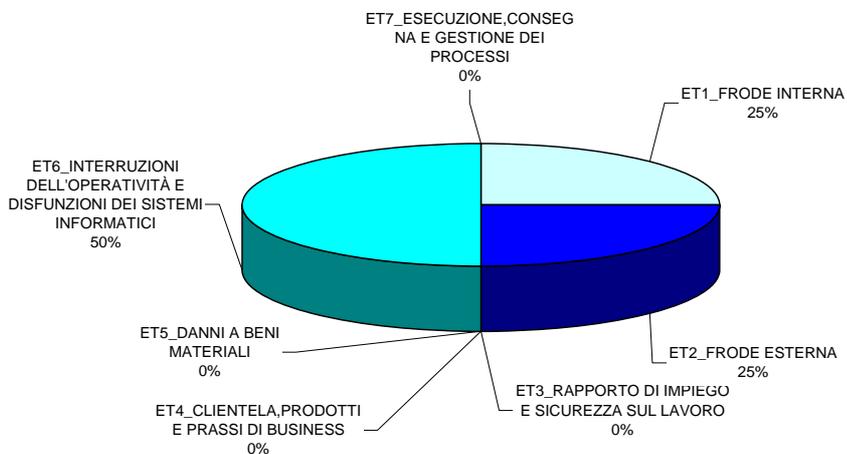
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2011-31/12/2011, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

**Banca Sella Holding
composizione perdita lorda**



**Banca Sella Holding
composizione frequenza**



PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, 3° aggiornamento del 15 gennaio 2009, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di *pay out*,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2011, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010
Capitale sociale	100.500		100.500
Sovrapprezzi di emissione	49.413		49.414
Riserve	377.239		314.216
- di utili	377.239		314.216
a) legale	28.759		28.759
b) statutaria	72.387		70.077
c) azioni proprie	-		-
d) altre	276.093		215.380
- altre	-		-
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-		-
Riserva da valutazione:	(10.197)		1.550
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.377)		1.114
previdenziali a benefici definiti	181		436
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(18.131)		4.256
Patrimonio netto	498.824		469.936

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	10.463	-	1.998
2. Titoli di capitale	86	-	3.112	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	86	10.463	3.112	1.998

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.998)	3.112	-	-
2. Variazioni positive	4.297	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.217	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	80	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	80	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	12.762	3.026	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	12.762	1.105	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	1.921	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(10.463)	86	-	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile/Perdita del periodo

al netto delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita e del 50% delle partecipazioni in enti creditizi, finanziari e assicurativi pari o superiori al 10% dell'ente partecipato.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su titoli disponibili per la vendita.
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

al netto delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita e del 50% delle partecipazioni in enti creditizi, finanziari e assicurativi pari o superiori al 10% dell'ente partecipato.

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Holding	2,050%	variabile	16-set-02	16-mar-13	No	EURO	50.000	49.993
Banca Sella Holding	1,950%	variabile	1-set-03	1-set-14	No	EURO	24.612	24.068
Banca Sella Holding	2,100%	variabile	15-lug-04	15-lug-15	No	EURO	18.560	17.681
Totale strumenti ibridi (Upper Tier I)								91.742
Banca Sella Holding	2,576%	variabile	15-dic-04	15-dic-14	15-dic-10	EURO	40.000	30.000
Banca Sella Holding	2,574%	variabile	28-nov-06	28-nov-16	28-nov-12	EURO	50.000	50.000
Banca Sella Holding	1,818%	variabile	21-giu-07	21-giu-17	21-giu-13	EURO	10.000	9.600
Banca Sella Holding	1,770%	variabile	6-giu-08	6-giu-14	6-giu-10	EURO	8.340	8.070
Banca Sella Holding	2,210%	variabile	27-dic-07	27-dic-17	27-dic-13	EURO	30.000	28.050
Totale subordinati computabili (Lower Tier I)								125.720
Totale								217.462

Strumenti ibridi (*Upper Tier II*)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati *Lower Tier II*

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.

Subordinati di terzo livello (*Lower Tier III*)

Tali prestiti obbligazionari sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia ai fini della deducibilità dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. In particolare:

- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale dell'ente emittente dovesse scendere al di sotto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalle "Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia";
- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata originaria non è inferiore ai due anni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	505.129	462.993
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	1.628	(90)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.628	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(90)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	506.757	462.903
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	10.158	2.534
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	496.599	460.369
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	217.462	235.986
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	43	(1.556)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	43	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	(1.556)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	217.505	234.430
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	10.158	2.534
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	207.347	231.896
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	37.847	46.851
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	666.099	645.414
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	6.359
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	666.099	651.773

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, 3° aggiornamento del 15 gennaio 2009), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 52,38% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 70,25%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.556.435	3.174.649	1.010.640	1.001.239
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	2.603	2.868	881	969
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			60.691	60.133
B.2 Rischi di mercato			5.265	8.906
1. Metodologia standard			5.265	8.906
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			9.893	11.073
1. Metodo base			9.893	11.073
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			75.849	80.112
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			948.118	1.001.397
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			52,38%	45,95%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			70,25%	65,07%

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella, con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance*, comprendono:

- a) società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- b) società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- c) amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- d) familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- e) società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche <i>dati in migliaia di euro</i>	
Voci	Totale 31/12/2011
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	3.870,3
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	142,7
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	4.013,0

Di seguito viene esposta una tabella che differenzia i compensi percepiti nell'esercizio 2011 da Amministratori e Sindaci della Società:

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci <i>(dati in migliaia di euro)</i>	
Voci	Totale 31/12/2011
Consiglieri di Amministrazione	1.431,4
Sindaci	231,1
Totale	1.662,6

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate <i>(dati in migliaia di euro)</i>						
Tipologia parte correlata	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-	-	-	-	-	-
Entità esercenti influenza notevole sulle società	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	1.392,0	4.074,0	-	-	-	-
Società controllate	-	-	-	-	448,9	959,0
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	1.392,0	4.074,0	-	-	448,9	959,0

Contratti in outsourcing

Il 29 maggio 2011 è avvenuta la fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari, società consortile volta alla prestazione dei servizi in *outsourcing* alle società del Gruppo stesso (e, eventualmente, esterne ad esso).

Per effetto di questa operazione Banca Sella Holding ha usufruito di servizi erogati dalla società consortile per il periodo gennaio-maggio 2011 e da Banca Sella per la restante parte dell'esercizio. Ha offerto outsourcing alle società del Gruppo per i servizi relativi a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella Holding ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni outsourcing corrisposti da Banca Sella Holding <i>(in migliaia di euro)</i>	
Società	importo al 31/12/2011
Banca Sella S.p.A.	4.523
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	6.914
Easy Nolo S.p.A.	1.436
Sella Gestioni Sgr	24
Selir S.r.l.	140

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Sella Holding non ha in essere questa tipologia di operazioni

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.

Deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27 aprile 2012

L'Assemblea ordinaria all'unanimità

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2011;
- il Bilancio al 31 dicembre 2011 nelle sue componenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed i relativi allegati;
- la proposta di copertura della perdita d'esercizio contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione mediante l'utilizzo della riserva straordinaria;

prende atto

- che il Bilancio consolidato 2011 del Gruppo Banca Sella presenta un utile di € 17,3 milioni, dei quali € 15,7 milioni di pertinenza della Capogruppo;

nomina

- fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2012, Amministratori i signori: Petrella Prof. Giovanni e Bonzano Ing. Mario;
- per il triennio 2012/2014, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2014, Sindaci effettivi PIA Dott. Mario (Presidente), PICCATTI Dott. Paolo e FRÈ Dott. Daniele e Sindaci supplenti OGLIARO Dott. Pierangelo e FOGLIA TAVERNA Dott. Riccardo;

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario;

prende atto

- dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.





Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Holding S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella Holding S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2012